ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Marocco	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— cumul.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

DOMANI pubblicheremo in appendice

GLI EREDI.

È un romanzo interessantissimo e molto drammatico che terrà continuamente desta la curiosità dei lettori e susciterà in essi viva commozione per la molteplicità degli avvenimenti e per la pietà che da essi spira.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Martedì, 21 novembre*).

Estero. — *Francia.* — Dichiarazione del Ministero alla Camera.
Discussione sulla politica generale.
Italia. — Pronunciano discorsi politici: a Milano l'on. Mussi, a Cesena l'on. Comandini, a Roma l'onorevole Baccelli, a Bari l'on. De-Nicolò, a Molfetta l'on. Imbriani.
A Livorno, presso l'Istituto nautico, esami per la abilitazione a macchinisti e costruttori navali.
Cessano di far parte della squadra di riserva le navi *Di Lauria, Urania, Montebello* e *Messaggero*.
A Milano assemblea dei più cospicui industriali e commercianti per discutere sulle condizioni del nostro credito e sui più efficaci provvedimenti onde togliere il paese dalle distrette finanziarie in cui versa.
Piemonte. — Fiera a Chieri e a Monforte.
Torino. — Incomincia il corso annuale pubblico della Scuola popolare sui soccorsi d'urgenza presso il Sotto-Comitato della Croce Rossa (piazza Vittorio Emanuele, N. 9).

Una pagina di storia contemporanea.

La Bulgaria e Alessandro di Battenberg.

Con la scomparsa di Alessandro di Battenberg, che muore a trentasei anni dopo aver riempito il mondo della propria fama, si chiude un'importante pagina della storia dei giorni nostri. Storia per modo di dire; perchè non v'è storia là dove vi sono ancora molti punti oscuri, là dove non sono usciti in luce tutti i documenti che alla storia appartengono di diritto. I giorni di Alessandro di Battenberg noi li abbiamo vissuti; sono vivi nella nostra memoria tutti i loro ricordi; noi congiungiamo quel nome a un ricordo che è simpatico perchè è pieno di nobiltà, di cavalleria, di gloria.

Quale si sia il giudizio definitivo che la storia riserva a questo principe, certo è che il nome di Alessandro personifica un periodo della storia bulgara, che a noi particolarmente è sembrato simpatico, perchè in esso si combattè — come in Italia — pel diritto della nazionalità.

Per questo motivo crediamo che non basti l'aver dedicato ad Alessandro di Battenberg il breve cenno necrologico scritto frettolosamente all'annunzio della sua morte. Questo giovane avventuroso — che in pieno secolo XIX ha portato, diremo quasi, un ricordo dei più bei tempi della cavalleria — ha occupato nella storia del concerto europeo un posto troppo eminente e fecondo di troppo grandi avvenimenti perchè noi possiamo contentarci di quel cenno.

È notevole la vita di Alessandro non soltanto per se stessa, ma anche perchè, durante il breve regno, la Russia ebbe a svolgere la politica più ambigua e più strana che [illegible] svolta mai. Nel 1855 il conte Buol, parlando con un diplomatico sardo, diceva che la Russia segue sempre una politica d'interesse, e pretende che le altre Potenze a suo riguardo seguano una politica di sentimento. E il fatto è vero. Riguardo alla Bulgaria la Russia tenne due condotte diverse in due diversi periodi: prima ne favorì la liberazione dal giogo ottomano; poscia ne osteggiò (e ne osteggia) i naturali svolgimenti.

Ciò deriva da questo motivo: che la Russia non fece e non fa, nei Balcani, una politica di sentimento — come, per esempio, abbiamo fatto noi, — ma bensì una politica di interesse; essa volle crearsi coi paesi liberati una tappa e un diritto di prelazione nella sua marcia verso Costantinopoli. Si può dire che per la politica orientale della Russia la Bulgaria costituisce il cardine. Di qui le contraddizioni apparenti di una politica la quale non sarebbe se non se l'esecuzione del cosidetto testamento di Paolo I; — testamento il cui ultimo capitolo dovrebbe [illegible] *Costantinopoli*. Ma per questo, si vedrà.

* * *

Le origini della autonomia della Bulgaria si trovano nei trattati di Santo Stefano (3 marzo 1878) e di Berlino (13 luglio 1878), che furono quelli che diedero un assetto ai Balcani dopo la guerra russo-turca. Costituita in Stato autonomo sotto l'alta sovranità del sultano, la Bulgaria — secondo il trattato di Berlino — si elesse un principe nella grande assemblea di Tirnova il 29 aprile 1879; e questo principe fu Alessandro di Battenberg della Casa tedesca d'Assia, un giovane che allora aveva appena 22 anni, ma un giovane che era, come si suol dire, all'altezza della situazione.

In quell'epoca la Bulgaria nacque alla vita politica sotto la protezione e coi favori della Russia. E da principio tutto andò regolarmente, cioè come.... desideravano i russi. Ma frattanto la Bulgaria e la Rumelia orientale cominciavano a dimostrare a chiare note di non considerare durevole la sovranità del sultano e si rallegravano della protezione dello czar nei loro tentativi di sollevazione.

Venne la sollevazione di Filippopoli che — all'uso della storia d'Italia — produsse l'annessione della Rumelia orientale alla Bulgaria. Gavril-pascià Krestowich, governatore turco, [illegible] comodamente a colazione, quando entrò nella sua camera il maggiore della milizia Nikolajeff accompagnato da alcuni ufficiali e gli diede la sorprendente notizia che era deposto e prigioniero.

Quella rivoluzione fu fatta e non fu fatta col favore e col [illegible] dei russi; non è bene accertato quanta parte vi abbia avuto direttamente il principe; certo è che essa tendeva a ingrandire la Bulgaria, e il principe, troppo giusto, ne fece suo pro. Così, a un dipresso, facemmo noi in Italia con le annessioni e i plebisciti.

Comunque sia — a rivoluzione fatta — a Governo installato — le cose mutarono d'aspetto. E il mondo potè assistere al singolare spettacolo che, non la Turchia inferma e offesa ne' suoi diritti, ma appunto quella potenza, che poco prima aveva creata la Bulgaria, e ritenevasi quale sua protettrice, la Russia, si oppose con animosità senza pari all'unione che per l'innanzi aveva propugnato — o fatto credere di propugnare — con tutte le sue forze.

Frattanto questi nuovi aumenti della Bulgaria — cui secondava un certo risveglio di vita economica e politica interna — avevano destato una grande gelosia. La Serbia, i cui lamenti sull'equilibrio turbato nella penisola balcanica parevano rivolti soltanto contro la Turchia, fece un'improvvisa evoluzione e dichiarò di voler ristabilire un tale equilibrio contro la Bulgaria. Donde la guerra che i bulgari vinsero al suono del loro *Agiumi Maritza*, dando lo spettacolo al mondo di un popolo forte e animato da un grande spirito patriottico. Fu detto che durante quella guerra l'Austria aiutasse dei suoi soccorsi morali e materiali la Serbia.

Resterà memoranda in quella guerra la battaglia di Sliwnitza, durata tre giornate, nelle quali l'esercito bulgaro si battè con una tenacia e con un coraggio fermo che sollevarono in tutta Europa un grido di ammirazione. A capo di quel piccolo esercito (90 mila uomini in tutto) si battè da valoroso soldato, da abile diplomatico e di fortunato capitano lo stesso principe, il cui valore cavalleresco fece triste riscontro la condotta di Milano, assente dal campo.

Tuttavia Alessandro non era un sanguinario; aveva anzi un cuore umanissimo. Alberto De Huhn narra che, durante la giornata di Sliwnitza, mentre più fieramente ferveva la pugna, il principe, che dal parapetto di una batteria vi assisteva intrepidamente, abbassato il cannocchiale, uscì in questa esclamazione:

— Non voglio veder altro. È una vergogna che mi si costringa ad ammazzare della povera gente, e perchè? Per una politica altrettanto sciocca che abbietta! —

— Avrei voluto — esclama a sua volta il De Huhn — che re Milano e i suoi consiglieri che l'avevano spinto alla guerra udissero le umane parole del principe che volevano annientare! Ne avrebbero sentito un qualche rimorso. —

Dopo la vittoria, le simpatie generali furono per la Bulgaria, che le aveva meritate. Ma da allora la Russia non ristette più dal minare di sottomano il trono al giovane principe, le cui eccellenti qualità le davano forse ombra e sospetto, e dal favorire lo svolgersi di un partito russofilo, che menò infine alla congiura di palazzo della notte dal 20 al 21 agosto 1886.

Dopo quella congiura — della quale demmo già i particolari — Alessandro rientrò in Bulgaria e fu accolto con giubilo dai patrioti bulgari; ma furono i suoi ultimi giorni. Il giorno 6 settembre 1886 — in seguito a un monito minaccioso dello czar — il principe abdicava e andava a ritirarsi presso suo padre.

Nella vita di questo giovane principe, una nota speciale: una grande generosità di sentimenti, una fermezza mirabile e sopratutto un elevato sentimento di disinteresse. La storia, nel giudicarlo, gliene terrà conto.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Consiglio dei ministri.

Il ritorno dei Sovrani a Roma. Una lettera del Re a Cosenz.

19, ore 16,5.

Sebbene qualche giornale dica che oggi venne convocato il Consiglio dei ministri, finora la convocazione non ebbe luogo. Forse vi sarà domani.

— Pare che i Sovrani torneranno a Roma dopodomani.

— L'on. Brin ebbe oggi un colloquio con l'on. Giolitti.

— Il Re, conferendo al generale Cosenz la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia, gli diresse la seguente lettera:

« *Caro generale*,

« Desidero confermarle direttamente il rammarico da me provato, mentre, aderendo alle premure di lei, ispirate dalla più alta delicatezza, ho apposta la mia firma al decreto del suo collocamento in posizione ausiliaria. Mi conforta però la certezza che in ogni tempo potrò fare appello alla mente e al cuore di lei per il bene della patria e dell'esercito, e mi auguro nuove occasioni per darle sempre maggiori prove dei miei sentimenti. Frattanto le conferisco la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia, e prego Dio che conservi lungamente la preziosa di lei esistenza, specchio di ogni eletta virtù di soldato e di cittadino.

« Mi abbia sempre con vera amicizia
« Monza, 15 novembre 1893.
« *Aff.mo cugino:* UMBERTO. »

Gl'incassi dell'erario.

19, ore 18,5.

Da un quadro sinottico pubblicato dal Ministero del tesoro si rileva che le rendite patrimoniali dello Stato, che dal luglio a tutto ottobre 1892 avevano reso lire 24,403,446, resero, nel periodo corrispondente del 1893, lire 27,835,546, cioè lire 3,432,100 in più.

Per contro l'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati resa L. 380,876 di meno, quella sulla ricchezza mobile L. 3,601,556 di meno. Le poste [illegible] L. 800,659 di più, i telegrafi lire 469,165 di meno.

È cosa veramente degna di nota, dopochè taluni dipinsero così stremate le forze economiche del paese, come in complesso l'entrata ordinaria, che fu in complesso di L. 493,433,000 dal 1° luglio a tutto ottobre 1892, fu nel periodo corrispondente di quest'anno di L. 509,787,595, cioè di L. 16,353,407 in più!

Anche l'entrata straordinaria fu in detto periodo del corrente anno di L. 8,828,027 maggiore che nell'anno 1892. Il totale complessivo degl'incassi fu quest'anno di L. 25,182,424 superiore all'anno precedente.

La ripresa parlamentare.

Necrologio — Un banchetto militare ed un brindisi a Trento e Trieste — Lavori pubblici — I telegrafisti.

19, ore 20,50.

Corrono su alcuni giornali, specialmente d'opposizione, varie ipotesi ed asserzioni circa le modalità del voto che dovrà avvenire alla riapertura della Camera. Parlasi d'un piano stabilito dal Ministero con analoghe previsioni strategiche. Credo potervi assicurare che tutto ciò è per lo meno prematuro. Questo solo il Ministero ha deciso: di volere un voto subito alla riapertura parlamentare per chiarire la situazione e troncare gli equivoci, tenendosi così pronto a qualunque battaglia che l'Opposizione intenda impegnare.

— Nei vari Ministeri sono allestiti tutti i progetti che fanno parte del programma del Governo. Di ciò il Ministero darà avviso, presentandone la massima parte assieme alle comunicazioni che farà il Governo presentandosi al Parlamento. Ciò, unito alle numerose interpellanze, darà campo più che sufficiente per la discussione ed il voto.

— Il Consiglio dei ministri avrà luogo probabilmente martedì.

— È morto il cav. Pasquale Mauro, patriota romano, membro del Comitato nazionale, già legato di amicizia con parecchi campioni del patrio risorgimento.

— Oggi vi fu un banchetto della *Fratellanza Militare Italiana* per solennizzare l'anniversario della fondazione della Società. Intervennero il ministro Armò, il sottosegretario Carenzi, i generali San Marzano e Pinelli, il prefetto Cavasola, il sindaco Ruspoli, il deputato Aguglia. Ai brindisi l'avv. Quirico, a nome della presidenza, lesse numerose lettere di adesione, mandando un saluto ai personaggi presenti ed al Re. L'avv. Verry bevve alla giustizia delle armi ed alle armi forti della giustizia. Il ministro Armò si alzò per ringraziare, facendo augurii al Sodalizio. Il sindaco Ruspoli fece un brindisi alla pace.

Una voce lo interrompe esclamando: « Trento e Trieste! » E Ruspoli: « A Trento e Trieste siano rivolti i nostri cuori! » *(Applausi)*

Hanno parlato pure applauditi il prefetto, il generale San Marzano e l'on. Aguglia, il quale propose un brindisi al generale Cosenz. Il brindisi fu accolto da acclamazioni.

— Al Ministero dei lavori pubblici è stato provveduto per la nomina in ciascun Compartimento del Genio civile d'una Commissione locale permanente per lo studio delle cause e dei rimedi opportuni per la sistemazione dei bacini montani e dei corsi d'acqua torrentizi. Le Commissioni sono composte come segue: 1° L'ispettore compartimentale del Genio civile, presidente; 2° Un ingegnere-capo del Genio civile; 3° Un ispettore-capo del R. Ispettorato delle ferrovie; 4° Un ingegnere-capo distrettuale delle miniere; 5° L'ispettore forestale del Compartimento; 6° Un ingegnere del servizio di mantenimento per ognuna delle tre grandi reti ferroviarie. Commissioni locali dovranno esaminare per ogni Compartimento le condizioni ed i luoghi e studiare le opere opportune per migliorare il regime delle acque torrentizie e impedire i danni che arrecano sia al regime idraulico dei corsi d'acqua inferiori, sia alle opere stradali ferroviarie, sia agli abitati, ai paesi, alla coltura.

— Oggi, presentati dal direttore compartimentale dei telegrafi, comm. Civalleri, furono ricevuti dal ministro delle poste alcuni ufficiali telegrafici e telegrafisti i quali hanno esposto i loro voti ed i loro timori per l'attuazione del nuovo organico. Il ministro li ha invitati a presentargli una promemoria nella quale siano riassunti i loro desiderii, assicurandoli che li avrebbe preso sollecitamente in esame inspirandosi a criteri d'equità.

Riforme della legge comunale. L'Italia e l'Inghilterra.

Un'adunanza di anarchici — Varie.

19, ore 22,20.

Il progetto di riforme alla legge comunale e provinciale, oltre alle disposizioni che vi ho già segnalate, contiene le seguenti: Abolizione della rappresentanza della minoranza; estensione dei poteri dei commissari regi dei Consigli disciolti; formazione dei bilanci in primavera anzichè in autunno.

— *L'Italie* dice insussistente la diceria che siasi conchiuso un trattato di alleanza fra l'Italia e l'Inghilterra, di cui si sarebbe parlato anche nel recente colloquio di Monza. Questo giornale dice che i rapporti dei due paesi, già confermati dai fatti in varie circostanze, non abbisognano più di alcun trattato.

— Oggi un gruppo di anarchici si riunì nella sala della Posta vecchia per commemorare gli anarchici impiccati a Chicago. La riunione fu tenuta a porte chiuse. Non è avvenuto nessun incidente spiacevole.

— Sono stati inviati alla firma reale i decreti con cui è collocato a riposo il comm. Cantoni, direttore del tesoro, e nominato Stringher suo successore.

— Dicesi che il cav. Folzani, questore di Roma, verrà nominato reggente una prefettura.

— Sono stati firmati i decreti pel seguente movimento nella Casa militare del Principe di Napoli: il maggiore d'artiglieria Cattaneo, aiutante di campo, e il capitano di cavalleria Malvezzi, ufficiale d'ordinanza, cessano da tali uffici, nei quali li sostituiscono rispettivamente il maggiore di fanteria Algonzini ed il capitano di cavalleria (Piacenza) Strozzi.

Il discorso di Cavallotti a Belgioioso.

BELGIOIOSO (S.m.) 19. Cavallotti è giunto alle ore 13 vivamente acclamato. Erano presenti i deputati Rampoldi, Basetti, Tassi e molte rappresentanze di Società. Cavallotti parlò due ore sulle condizioni [illegible] dell'Italia, che giudicò dolorosissime. Combattè i legalitari e il Ministero, che disse rappresentante di una pseudodemocrazia. La vera democrazia non ha bisogno di nuovi programmi, segue l'antico patto di Roma. Ora però urge riparazione alla scossa morale data al Paese. Finì dicendo: « Compia il Comitato dei sette il suo dovere e la democrazia compia il suo, combattendo l'attuale e ogni consimile Governo. »

Una dichiarazione del Ministero francese alla Camera.

PARIGI (N.s.) 19. Martedì venturo, dopo il discorso che pronuncierà Casimir-Perier assumendo la presidenza definitiva della Camera, verrà data lettura di una lunga dichiarazione ministeriale che conterrà la ripresa di molti antichi progetti, più il progetto di decentramento amministrativo aumentante il potere dei sottoprefetti, la legge, sulle Associazioni, le modificazioni alla legge sulla Stampa, provocata dai recenti articoli del *Père Peinard*, per colpire l'apologia dei delitti anarchici, ristabilendo il sequestro e l'arresto preventivo. Inoltre la dichiarazione affermerà in termini precisi l'importanza della visita della squadra russa a Tolone.

Seguirà la discussione sulla politica generale del Ministero, cui prenderanno certamente parte molti deputati.

L'esercito bulgaro e la morte del Battenberg.

SOFIA (S.s.) 19. Il principe di Bulgaria diresse all'esercito un ordine del giorno annunziandogli con elevate parole la grave perdita dell'esercito bulgaro per la morte del suo fondatore, glorioso eroe, rapito ai vivi nel giorno anniversario della vittoria dei valorosi guerrieri bulgari.

Il principe ordinò un lutto di dieci giorni a tutto l'esercito e di trenta giorni al reggimento Alessandro, di cui il conte Hartenau era capo.

Gli anarchici in Francia.

PARIGI (S.s.) 19. Secondo il *Figaro*, il Governo ha la certezza che tutti gli anarchici militanti, ovvero pericolosi, si trovano attualmente in carcere.

Per l'attentato contro Georgewich.

BELGRADO (A.s.) 18. Develle espresse nuovamente al Governo serbo il più profondo rammarico della Francia pell'attentato di Georgewich, soggiungendo che questi è fuori di pericolo, salvo complicazioni impreveduta.

La rivoluzione brasiliana.

BUENOS-AYRES (S.s.) 19. Nessuna notizia conferma la proclamazione del figlio del conte d'Eu a imperatore del Brasile. L'Argentina si opporrebbe al ristabilimento della Monarchia.

NEW-YORK (S.m.) 19. Un dispaccio da Rio Janeiro in data 13 corr. al *World* reca che una torpediniera degli insorti tirò alcune cannonate contro la città, ma dovette cessare il fuoco in seguito alle osservazioni dei comandanti delle navi estere che il cannoneggiamento contro la città era una violazione dell'accordo stabilito colle Potenze estere.

Mal tempo e disastri sulle coste di Francia e d'Inghilterra.

LONDRA (S.s) 18. Tempeste, vento, neve infieriscono dappertutto nel Regno Unito. Numerosi naufragi furono segnalati con perdite di vite. Le navi giungenti nei porti segnalano che il tragitto fu spaventoso.

* * *

PARIGI (N.m.) 19. Un terribile ciclone, di cui non s'era mai visto l'uguale da cinquant'anni in poi, imperversò sulle coste di Normandia. A Fécamp e all'Hâvre s'ebbero case scoperchiate, alberi sradicati, ecc. Un pilota è annegato. A Cherbourg hanno fatto naufragio quattro grandi legni: gli equipaggi si sono salvati.

* * *

PENZANA (Inghilterra-Cornovaglia) (S.m.) 19. Un grande vapore, probabilmente l'*Hampshire*, è affondato dinanzi a Gurnardshead. Credesi che di 22 uomini dell'equipaggio 21 siano annegati.

Inaugurazione del monumento a Mazzini in Santa Margherita Ligure.

Santa Margherita, 19 novembre.

(*G. C.*) — Chi parte da Genova per la Liguria orientale e viaggia in ferrovia, incontra, dopo Camogli e appena sboccato dalla lunga galleria di Ruta, la amenissima, ricca e industriosa cittadina di Santa Margherita, che sorge sul littorale del golfo Tigullio e propriamente sulla piccola penisola di Portofino.

L'America lontana esercitò, ed esercita tuttora, il suo fascino sui figli di Santa Margherita, molti dei quali vi si recarono e vi si recano in cerca d'un più vasto campo di lavoro e di fortuna. E la fortuna arrise loro propizia, poichè, come in altre cittadine e paesi della Liguria, tanti che poveri erano partiti, ne ritornarono forniti di sterminate ricchezze.

L'industria paesana poi consiste nella confezione delle corderie e dei famosi pizzi o merletti. Questi sono conosciutissimi in tutta Italia e meritamente ricercati non solo per la materia e per la loro solidità quanto per la finezza e pel buon gusto con cui sono lavorati.

Poche città d'Italia godono la floridezza di Santa Margherita, e d'essa sono prova i sontuosi e ricchi palazzi, le graziose palazzine che numerose furono costrutte e che tuttavia si stanno costruendo.

Santa Margherita possiede molti pubblici stabilimenti, alcuni dei quali sono dovuti alla filantropia ed all'affetto pel paese natio di privati e ricchissimi cittadini.

Nel 1891 venne solennemente inaugurato un monumento a Cristoforo Colombo, oggi inaugurasi quello a Giuseppe Mazzini. Sono già in pronto, e s'inaugureranno fra breve, altri tre monumenti dedicati a Giuseppe Garibaldi, a re Vittorio Emanuele ed al sommo statista Camillo Benso conte di Cavour.

Il monumento a Mazzini sorge sulla nuova piazza intitolata per la circostanza al grande apostolo della libertà e prospetta l'incantevole e amenissimo golfo. Mazzini è ritratto in piedi, in atto di pensoso raccoglimento: il volto, riuscitissimo e somigliantissimo, ha una espressione oltremodo efficace. Le linee tutte del monumento sono semplici, ma eleganti e irreprensibili. La statua venne modellata e scolpita dal giovine quanto valente scultore genovese signor Pietro Capurro. Il monumento, come già vi scrissi in altra mia, misura un'altezza di circa otto metri dal livello stradale, basamento compreso: questo, in granito di Baveno, è alto circa metri 4,50. In una targa di fronte porta la scritta:

A
GIUSEPPE MAZZINI
1893.

La statua, di marmo di Carrara, è alta m. 2,80.
La statua fu donata da alcuni privati patrioti.

Dopo varie vicende, dopo aver trionfalmente superato degli ostacoli che i clericali cercarono in ogni modo frapporre alla erezione del monumento, il Comitato si pose con serietà e buon volere all'opera e riuscì ad attuare il voto dei liberali sammargheritesi.

Il Comitato è composto dei signori: Giacomo Lastreto, consigliere comunale e presidente della Società Operaia, presidente; Bellagamba Francesco, Dassio avv. Pietro, Mancini Francesco, Raimusso Filippo e Solari Luigi, membri. A questi benemeriti cittadini si aggregarono di poi i signori: Alberti Attilio, Alberti Guglielmo, Boncalari Agostino, Peirano Giovanni ed altri di cui mi sfugge il nome.

SANTA MARGHERITA LIGURE (N.s.) 19. Giornata incantevole. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze dei Municipi di Genova e Chiavari, ottanta Associazioni popolari liguri con quattro Bande e diciotto bandiere. Il monumento fu scoperto fra grandi applausi.

L'atto di consegna del monumento da parte del Comitato al Municipio venne redatto dal notaio Giuseppe Bonà. Per la consegna parlò il presidente signor Lastreto. A nome del Municipio rispose l'assessore avv. Dassio. Il discorso inaugurale venne tenuto dall'on. deputato Sacchi.

Questi tratteggiò assai bene la vita del Mazzini parlando delle sue umanitarie aspirazioni e delle sue divinazioni politiche. Toccò il delicato argomento delle alleanze, avvisando che queste siano meno utili all'Italia. Disse che Mazzini fu un uomo completo: politico e artista, il quale sacrificò tutto, anche la sua personalità artistica e letteraria, poichè urgeva dare ai popoli una patria non una letteratura; e divinò la questione sociale, che ora urge di sciogliere. Conchiuse affermando che, come Mazzini si volse al popolo dicendogli: sorgi e parla! è tempo e necessario che questo sorga e parli *(applausi)*.

Alle ore 17, nella sala dell'*Hôtel Belle Vue* ebbe luogo un banchetto, a cui intervennero l'on. Sacchi, l'autore del monumento, le Autorità e le rappresentanze della Stampa.

(*Ore 20,35*). Il banchetto riuscì in modo inappuntabile ed ebbe carattere cordialissimo. V'erano 80 coperti. Si fecero molti brindisi. L'on. Sacchi felicemente rievocò la nobile figura di Mazzini e ringraziò a nome del Comitato l'avv. Dassio. *(Applausi)*

La luminaria di stasera fu guastata dal cattivo tempo.

La cittadella di Torino.

Per ragioni di spazio, il quale è sottratto da materia di urgente attualità, siamo costretti a rimandare a dimani la pubblicazione della seconda parte di questo interessante studio storico del nostro illustre collaboratore Vittorio Bersezio.

Disordini nel Consiglio comunale di Genova. Lo scoppio alla batteria di San Benigno.

Genova, 18 novembre.

(ABRAM) — L'odierna seduta del Consiglio comunale è stata tempestosissima.

Si doveva discutere una proposta del consigliere liberale Caveri tendente ad ottenere la sospensione della deliberazione della Giunta con la quale era stata decisa la demolizione e l'immediata ricostruzione di Porta Pila, una porta che può giustamente chiamarsi il pomo della discordia fra clericali e liberali genovesi. Parte del pubblico presente all'adunanza volle profittare dell'occasione per fare una dimostrazione ostile all'attuale Amministrazione presieduta dal sindaco barone Podestà, il quale viene accusato da taluni di troppa arrendevolezza verso i clericali.

Vi furono infatti grida, fischi e tumulto, tanto che il sindaco fu obbligato a far sgombrare la sala. I tumultuanti continuarono per un quarto d'ora circa le loro grida nelle gallerie attigue all'aula consigliare; quindi si ritirarono senz'altri incidenti. Il Consiglio continuò la sua seduta fino alle ore 17 1/2, terminando con l'approvazione di una proposta del consigliere Cabella, in forza della quale Porta Pila rimarrà al posto in cui trovasi fino a quando non saranno ultimati i lavori ora in corso per l'allargamento di via Giulia.

In questo frattempo una Commissione nominata dal sindaco dovrà studiare a fondo la pratica e riferirne poi al Consiglio, il quale vedrà se sarà il caso di demolire la Porta definitivamente, oppure demolirla per ricostruirla in altro punto. È quasi certo però che prevarrà quest'ultima decisione, volendo il Governo che la Porta sia conservata, in questo senso avendo espresso due anni or sono parere una Commissione d'artisti nominata allo scopo di pronunciarsi circa i pregi storici e artistici di detto monumento.

* * *

Quest'oggi — secondo v'ha già annunziato il telegrafo — alle 12,25 la batteria inferiore di San Benigno, prospiciente sul mare, fu teatro d'una gravissima disgrazia. Alcuni soldati del 26° artiglieria erano intenti a rispondere con colpi a salve al saluto che dal bordo della corazzata nord-americana *Chicago* era stato fatto pochi minuti prima al generale comandante la nostra Divisione militare, recatosi verso quell'ora a restituire al comandante di detta nave la visita da questi fattagli il giorno prima, allorchè prese fuoco improvvisamente la cartuccia che veniva introdotta in quel momento nella culatta del cannone.

Il soldato Andrea Bonati di Costante, d'anni 21, da Concorezzo (circondario di Monza) il quale stava appunto in quell'istante a suo posto l'otturatore, venne da questo colpito, in seguito all'esplosione, in pieno petto ed orribilmente sfracellato. Il braccio destro dell'infelice giovane venne dalla violenza del colpo troncato e sbalestrato lontano alcuni metri. Due altri soldati i quali trovavansi poco discosto, riportarono ustioni non gravi al viso ed alle mani.

Secondo taluni, la causa della disgrazia deve attribuirsi al fatto che il cannone era ancor caldo dai colpi precedenti. Il troppo calore avrebbe determinata l'esplosione.

Stando invece al parere dei tecnici, lo scoppio sarebbe stato causato dalla soverchia precipitazione con cui il cannone venne caricato. I rimasugli incandescenti della precedente cartuccia avrebbero appiccato il fuoco alla nuova cartuccia che si immetteva nel cannone e l'avrebbero fatta scoppiare.

L'Autorità militare ha iniziato un'inchiesta per stabilire la verità. Il cadavere del soldato ucciso venne trasportato verso le 15 ore nella camera mortuaria dell'Ospedale militare. Lunedì verranno resi alla salma gli onori spettanti ai militari morti in servizio.

HANNELE

Fantasia drammatica di* GERHART HAUPTMANN *rappresentata per la prima volta al Schauspielhaus.

Berlino, novembre.

(*a*) — Gerhart Hauptmann al teatro Imperiale di Berlino? L'autore dei *Tessitori*, dell'*All'alba* e dell'*Una pelliccia*, il campione del naturalismo accolto al teatro di Charlottenstrasse, nella fortezza delle tradizioni classiche, nel cuore di quanto non è moderno? Questa domanda ponevo a me stesso quando qualche tempo fa si annunziò che il teatro drammatico di Guglielmo avrebbe aperto le sue porte al giovane autore verista. E la domanda è più che legittima. Sono trascorsi pochi mesi dacchè la Polizia di Berlino proibiva la rappresentazione dei *Tessitori* di Hauptmann, e se i giudici hanno dato torto alla Polizia e ragione all'autore, non significa ancora che è un avvenimento affatto naturale la buona accoglienza per parte dell'intendente teatrale conte Hochberg al seguace del Teatro Libero. Pochi anni fa — parlo di quattro o cinque anni appena — i lavori di Hauptmann, per l'audacia del verismo, pel disprezzo di ogni convenzionalismo ed anche di ogni tecnica drammatica, non erano accolti dai capicomici tanto che alcuni ammiratori suoi e della nuova forma fondarono il Teatro Libero, perchè la nuova forma, il nuovo vangelo artistico potessero giungere per il loro mezzo naturale al pubblico intelligente.

Ora Gerhart Hauptmann è stato accolto, giovanissimo ancora, al teatro imperiale, assicurandosi così onore e denaro per l'avvenire.

Questo autore fortunato e geniale è poco conosciuto in Italia, e, per quanto io sappia, nessuno dei suoi lavori fu rappresentato da noi. Un mio carissimo amico, che trova ancora il tempo, in mezzo alle sue molte occupazioni, di scrivere libri interessanti e dilettarsi di letteratura, Ernesto Gagliardi, tradusse i *Tessitori*, che sono certamente l'opera più forte, più organica del nostro autore, ma i nostri capicomici si sono spaventati, e forse non a torto, per motivi che mi riservo di esporre altrove se non mi mancherà il tempo e l'approvazione necessaria.

Ma qualunque sia il giudizio complessivo che sull'opera dell'Hauptmann si possa portare, non si può negare la tempra del suo forte ingegno e l'audacia dei fantasmi poetici.

E non scrivo a caso questa parola. *Hannele*, più che un dramma, è una poesia, una visione poetica. Basti ricordare che l'autore aveva dato alla sua opera il sottotitolo: *L'ascensione al cielo di una vergine* per capire che vagliamo in un mondo di fantasmi poetici. Alla pudica censura evangelica parve meno opportuno profanare i sentimenti religiosi con non giustificati ravvicinamenti. Ma la sostanza non è mutata per questo!

Hauptmann stesso ha sentito che il suo lavoro è tutto, tranne che un dramma od una commedia, e chiamò *Traumstück* il suo lavoro, che si tradurrebbe in italiano con *Sogno*, benchè la traduzione letterale non renda completamente il titolo tedesco.

Nella prima parte, parte e non atto, poichè Hauptmann abolisce anche questa denominazione, vagliamo in pieno verismo; e con questa parola non intendo già quello che dovrebbe essere veramente, cioè la rappresentazione del bene e del male, del bello e del brutto, del sacrificio e del delitto, insomma di tutto quanto è umano, ma intendo soltanto la rappresentazione della bestia umana operante in un ambiente adatto, come pure lo intendono la maggior parte dei suoi seguaci.

Siamo in un asilo di poveri, nel quale convengono ubbriaconi, viziosi, vagabondi, delinquenti. La dipintura di questi vari tipi è quanto si può dire fedele e riescita. L'arte dell'autore consiste appunto nel non averne alcuna. Egli si appaga di fotografare quei tipi senza aggiungervi nè toglierví nulla, senza che il pubblico abbia l'impressione di un ingegno che li ha creati, di un'anima d'autore che li fa agire. Pare di assistere ad una di quelle scene che accadono quotidianamente nei paesi eccentrici di Berlino, od a Porta Palazzo nella nostra Torino. La fotografia è perfetta. I personaggi parlano in dialetto; una lingua letteraria non si presterebbe, perchè stonerebbe troppo vivo il contrasto fra le espressioni, le parole, e le azioni.

A questo *basso porto* umano appartiene il patrigno di Hannele. Ubbriacone, bestiale, maltratta la povera creatura, giovanissima e sensibile, una colomba innocente, di temperamento delicato e nervoso nello stesso tempo, che contrasta stranamente coll'ambiente in cui è cresciuta: i ragazzi del villaggio la chiamano « Lumpenprinzessin » la principessa dei vagabondi.

Il suo sentimentalismo le riempe il capo di fantasmagorie, che si aumentano nelle ore di studio religioso colle leggende dell'antico e del nuovo testamento. Creaturina debole, teme il padrigno, che la percuote brutalmente quando ritorna a casa senza denari.

In una notte di dicembre Hannele non ritorna, perchè non ha potuto raccogliere qualche *pfennig* per consegnare al padre alcoolista. La povera figlia va via nella neve e nel freddo per ore intiere: la stanchezza, il freddo esaltano a poco a poco il suo temperamento; essa ode uscire dal torrente una voce dolce e cara che la chiama: *Hannele! Hannele!* È la voce di Gesù Cristo. Hannele si getta nell'acqua. È salvata da un operaio e dal suo maestro Gottwald, il quale la fa portare a casa sua e quindi nell'asilo dei poveri, nella casa di Hannele. Questa, vaneggiante, cerca di sfuggire da Gottwald, perchè lo crede suo padrigno, ma a poco a poco si calma, ed è felice di essere vicina al suo maestro, all'unica persona che le abbia voluto bene dopo la morte della madre.

Hannele si addormenta febbricitante e sogna. Qui comincia la seconda parte. Hauptmann ha avuto l'audacia di rappresentarci l'agonia di una fanciulla povera ed abbandonata sulla terra. La febbre la divora, le dà visioni d'oltre tomba, e tutto quanto ha conosciuto al mondo. Ella sogna il paradiso: ella sente nel sogno che sta per morire: le appare la madre e l'angelo della morte; vengono altri angeli sulla scena e portano una bara di vetro; viene il sarto del villaggio che porta una splendida veste alla principessina perchè possa celebrare bene le sue nozze nella bara di vetro; egli ha anche portato pantofole dorate, piccole, perchè la sposa del principe ha un piedino piccolo piccolo e grazioso. Viene il buon maestro coi suoi allievi, che cantano implorando grazia dal cielo e lamentando la morte della principessina.

Ora non la chiamano più la principessa dei vagabondi! Il suo sposo principesco è il marchese Gottwald, che ai piedi del suo letto si lamenta di avere perduto due violette, gli occhi azzurri di Hannele.

Nel sogno viene anche il padre, brutale sempre; ma poi viene un uomo dall'aspetto dolcissimo, bello come il suo principe, modesto come il suo maestro Gottwald, umile come Gesù Cristo. Ed egli infatti è [illegible] e tre, e dice: « Mattern (padre di Hannele) che [illegible] fatto? » Ed il suo padre la chiama ancora Tòsruga, una pigra, una buona a nulla, e la

sgrida perchè le vuole bene. « Tu menti — dice l'umile, ma potente uomo — tu menti; sei tu che hai ucciso Hannele. » E tutti gridano in coro: « Assassino! assassino! » Mattern fugge e dice: « Io vado ad impiccarmi. »

Hannele ha nella mani una chiave dorata del paradiso, che le ha data la madre.

L'uomo umile e onnipotente lascia cadere il mantello: i suoi abiti sono risplendenti di gemme e di oro: egli solleva Hannele, mentre vengono angeli, che preparano tappeti, fiori, per l'ascensione al cielo. L'umile pescatore di Nazzareno con parola inspirata, descrive ad Hannele le bellezze del cielo. Là le case sono di marmo, i tetti di oro, le fontane danno vino, i fiori spuntano nelle strade.

La povera Hannele sogna tutto questo, ma al suo letto sporco e miserabile non c'è che il dottore Wachler, il quale osserva l'ammalata. Essa si è spenta col suo sogno. Hannele è morta.

Questo il nuovo lavoro di Hauptmann. Da moltissimi critici si è gridato al tradimento, si è detto, sorridendo, che il Schauspielhaus ha avuto influenza sul suo ingegno e sulle sue convinzioni artistiche.

È una insinuazione e null'altro. Hauptmann rimane in *Hannele* quello che era in *Tessitori*, in *All'alba*, nella *Festa della pace*, nei *Solitari*, più realista che nei *Colleghi Crampton*.

Egli ci ha voluto descrivere l'agonia di una fanciulla povera, religiosa, innocente, nata in un ambiente lurido e conservatasi pura.

Il tentativo è audacissimo. Rappresentare il sogno umano, che pur essendo un fatto fisiologico e patologico a seconda dei casi, rimane però sempre un'attività cerebrale, senza simbolismi, senza apparizioni, senza mezzi che paiono umani, antichi, antiquati è impossibile.

Si può discutere — oh molto discutere — se il soggetto scelto è adatto al teatro; ma non si può rimproverare ad Hauptmann di aver avuto i soli mezzi che potevano rendere il suo pensiero. Egli si serve anche della musica e del canto. Artifizi da funerali, diranno alcuni. Ma chi vorrà negare che mille volte in sogno abbiamo *sentito* delle impressioni delizioso, che la parola umana non può dare, e che possono solo essere rese dalla musica? Chi può dire di non avere mai *sentito* in sogno concenti divini, voci umane, di non avere *visto* apparizioni di persone carissime, di nemici odiati? Sono fatti umani. Che siano fatti buoni pel teatro, nego recisamente. Questo lavoro mi riafferma sempre di più in una mia antica convinzione; Hauptmann è un poeta geniale, non è un drammaturgo. Mi gridino la croce addosso certi suoi biografi e certi suoi ammiratori, ma io rimango nel mio parere. Ma questo mi piace di notare per la simpatia che nutro per Hauptmann, egli non ha cambiato bandiera.

Se qualcheduno ha capitolato è lo Schauspielhaus, non l'artista certamente, o, forse meglio, nessuno ha capitolato; non vi sono nè vinti, nè vincitori, ma si è la forza delle cose che riavvicina il famoso realismo moderno al suo aborrito rivale, il classicismo, quando quello, invece di volgere lo sguardo alle sozzure umane, solleva un po' la fantasia ad altri fatti, che rimangono umani, reali, senza bisogno di guazzare nel fango, ed in quanto l'uomo è *bestia umana*.

Hannele ha fatto ricordare molto giustamente ad un critico egregio il *Rêve* di Zola. Angelica di Zola ed Hannele di Hauptmann hanno veramente mille punti di contatto. Colpisce la somiglianza con cui i due poeti trattano il rapido e confuso succedersi di immagini nell'anima di una fanciulla che si apre alla vita.

Zola soltanto descrive una vita intiera, Hauptmann un'ora, l'ultima, l'agonia. Ma e l'uno e l'altro sono concezioni degne di due grandi ingegni.

A proposito di arresti a Trieste.

Trieste, 17 novembre.

(X.) — In parecchi giornali del Regno, fra cui uno di Torino, leggo una notizia intitolata: *Arresti d'irredentisti*. Potrete ben immaginare che se la notizia fosse vera ve ne avrei scritto qualcosa in proposito. Qui non se ne sa nulla. *Dieci giorni fa*, come v'informai in una mia lettera precedente, nella vicina Muggia venivano arrestati tre operai sospetti di agitare nell'opificio dello *Stabilimento tecnico* in senso socialista. A Trieste, pure dieci giorni fa, veniva arrestato il noto anarchico Rovigo, che era da poco uscito di prigione. Questo è tutto, e queste notizie i giornali triestini le recarono, come dissi sopra, dieci giorni fa, e non produssero veruna impressione. Come vedete, l'irredentismo non c'entra affatto, e non ha niente che vedere con gli anarchici e i socialisti.

Questo ho voluto scrivere in omaggio alla verità e per dare ai fatti il loro giusto valore.

L'esercizio della medicina nel Ticino.

Si ha da Bellinzona 18: Il Gran Consiglio, rivedendo la legge che regola l'esercizio della medicina, ha abrogato la disposizione legislativa secondo la quale i medici italiani non potevano esercitare nel Ticino se non avevano il diploma federale.

La disposizione era stata introdotta nello scorso inverno dal caduto regime conservatore.

Una Mostra ed un Concorso a Nizza Marittima.

Nizza Marittima, 15 novembre.

(Paisiello) — Tra le feste e i mezzi d'attrazione pei forestieri, escogitati quest'anno per iniziative private, un Comitato di tre persone ha lanciato l'idea di una *Esposizione internazionale di sport, industria, commercio, arti decorative, agricoltura, alimentazione*. Dovrebbe inaugurarsi entro il mese prossimo, dicembre, e aver fine l'aprile dell'anno prossimo. Larga parte, anzi la principale, è riservata allo sport: per cui potranno esporsi tutti i prodotti riguardanti la ginnastica, la scherma, la pesca, la caccia, velocipedismo, pattinaggio, lawn-tennis, giuochi diversi, vetture, sellerìa, nuoto, alpinismo, regate, salvataggio, colombofilia, ecc., ecc. Per le arti, industrie e commercio saranno accettati prodotti di stampa, medicina, fotografia, oggetti d'arte, porcellane, bronzi, mobili, vetri colorati, trine e pannine, prodotti chimici, profumerie, oggetti metallurgici e minerari, macchine e apparecchi di meccanica, gas ed elettricità, materiale di salvataggi, prodotti alimentari, apparecchi lito, cromo e tipografici, metodi scolastici, statistiche agricole, metodi d'agronomia, d'apicoltura, di pescicoltura, materiale agricolo e orticolo, frutti e piante, seminagioni, ecc., ecc. Ben inteso che tutto è a rischio degli espositori, sia per la spedizione che pel rinvio e per l'assicurazione temporanea: i premi consistono in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ed il tempo utile per le opportune pratiche col Comitato organizzatore (*Rue de l'Hôtel des Postes*, 25) è fissato definitivamente per gli espositori francesi e stranieri a tutto il giorno 1 dicembre prossimo.

Tale è l'idea lanciata da un Comitato di tre persone: e come idea non sarebbe cattiva. Ma siccome qualche coraggioso industriale italiano potrebbe invogliarsi di aderire a questa idea, così è mio dovere dir francamente la verità, disingannare, cioè, chi volesse esporre. Perchè questa Esposizione appena appena progettata, non è appoggiata dalla opinione favorevole della cittadinanza, nè dalla forza necessaria di parecchi aderenti che ne garantiscano il successo.

Può essere e sarà uno dei tanti mezzi atti ad *capitaliser* il concorso del ceto cosmopolita durante la stagione invernale: ma come Esposizione non è seria e non può riuscire che ad un fiasco solenne.

Gli espositori italiani sono dunque avvisati e.... uomo avvisato è mezzo salvato.

***

Anche il progetto, già da me segnalatovi, per un Concorso internazionale di bande, orchestre e fanfare è quasi del tutto naufragato, appunto perchè è mancato e manca nella Commissione organizzatrice chi abbia autorità e voglia spender denaro. Così, da internazionale, il Concorso è ridotto a nazionale, poi a regionale, e forse non se ne farà nulla.

Particolari dello scontro ferroviario presso la stazione di Trofarello.

Abbiamo raccolto i seguenti particolari sullo scontro avvenuto ieri mattina presso la stazione di Trofarello, di cui demmo la prima notizia nell'edizione del giorno.

Lo scontro è avvenuto fra il treno accelerato di Cuneo, partito dalla nostra stazione di Porta Nuova alle ore 9,20 (N. 693) e il treno accelerato di Chieri (N. 634) che doveva giungere a Torino alle 10,03.

Come si sa, a Trofarello la linea ferroviaria si divide in tre rami: uno per Chieri, l'altro (il centrale) per Alessandria-Genova e il terzo per Cuneo e Savona.

Erano circa le 9,45 quando il treno di Chieri lasciava la stazione di Trofarello, regolarmente licenziato, ed entrava sul binario comune dei treni in marcia verso Torino, quando il treno da Torino a Cuneo (N. 693), composto di otto veicoli, sopravveniva sul binario parallelo....

La causa dello scontro — che poteva avere assai più gravi conseguenze — viene attribuita alla nebbia che in quell'ora ed in quel tratto avvolgeva la strada ferrata, perchè il macchinista del 693 non vide, poco prima della stazione di Trofarello, il disco che lo avvertiva di fermarsi, per lasciar passaggio libero al 634.

Avvenne che mentre questo attraversava il binario su cui correva l'accelerato Torino-Cuneo, fu investito nelle tre ultime vetture (componevasi di sette veicoli) dalla locomotiva del 693 sopravveniente.

I tre carrozzoni furono sbalzati fuori delle rotaie, con danni materiali, per essi e per la locomotiva urtante, di poca entità.

I due treni, naturalmente, si fermarono subito, e pianti, grida, imprecazioni partirono dalle vetture. Alcuni viaggiatori occupanti i veicoli investiti avevano riportate ferite e contusioni, e lo spavento fu — si capisce — grandissimo anche in tutti gli altri.

Le prime cure furono prestate dal medico-chirurgo Agostino Farneori, che viaggiava nel 693, per visitare un malato a Racconigi.

Sopraggiunsero altri soccorsi e i contusi furono poco dopo trasportati a Torino.

Essi sono: Frieri Francesco, guardafreni dell'ultima vettura del 634, distorsione al piede; Gala Giovanni, d'anni 59, contadino, di Chieri, contusione alla gamba destra; Ogendo Maria maritata Vitrotto, di anni 65, di Ambrezzo, contusione al petto; Delmedico Mario, d'anni 40, di Chieri, contusione alla gamba sinistra; Andone Lorenzo d'anni 68, contadino, di Arignano, contusione al costato sinistro; Pozzano Maria, di Chieri, contusione al ginocchio sinistro; Paugella Francesco, d'anni 60, contadino, di Chieri, e la di lui moglie d'anni 48, con contusioni, il marito alla schiena e la consorte alla tibia sinistra.

A Torino i feriti vennero dinnovo visitati e medicati dal dottor Farneori — nella stazione stessa di Porta Nuova — aiutato dai tre ispettori sanitari della Mediterranea dottori Bergden, Civalleri e Rodano. Assistevano il capo-stazione principale cav. Alfredo Nigra e il vice-ispettore di P. S. avv. Luigi Bossi, con parecchi agenti.

Due dei feriti furono poi condotti all'Ospedale di San Giovanni per ulteriori medicazioni; ma sono tutti guaribili in pochi giorni.

Essendo avariata nell'urto anche la locomotiva del treno 693, si ebbe stamane qualche ritardo nel servizio ferroviario. Ma più tardi il servizio fu ristabilito regolarmente.

— In seguito a questo scontro i reali carabinieri hanno proceduto all'arresto del macchinista del treno Torino-Cuneo che investì il Chieri-Torino.

I romanzi della vita

Legge del mondo è amore.

Vienna, 14 novembre.

(Folo) — Mario Pallatschek, operaio attivo, intelligente, economo e da poco tempo sposato a una donna che amava teneramente, un bel giorno del 1873 scomparve da Vienna, e per quanto ricerche avesse fatto la Polizia, non si seppe più nulla di lui.

Era uscito alla mattina come al solito per portarsi sul lavoro, ma colà non lo si aveva veduto, nè si sapeva nulla di lui. Tanto più riesciva misteriosa questa scomparsa, perchè nessun motivo la veniva in qualche maniera a giustificare.

Rimasta della sua Anna, che da poco lo aveva reso padre, in discrete condizioni finanziarie perchè aveva saputo raggranellare a forza di stenti qualche soldo, beneviso dai suoi compagni e dai suoi padroni, quali potevano essere le cause che lo spingevano a spezzare da sè il suo stato felice?

L'infelice Anna piombò in un disperato dolore, e se il sentimento di madre non fosse stato in lei tanto potente, quello non meno profondo che nutriva pel marito avrebbe forse avuto il sopravvento. Essa seppe resistere all'idea suicida che la ora balenata, per consacrarsi interamente alla figlia. Coi risparmi lasciati dal marito, e con quelli che la carità pubblica, commossa dal pietoso caso, volle mettere assieme, aprì un negozio, coi proventi del quale potè campare e tirar su bene la figliuola.

Gli anni passavano senza però ch'essa potesse mai scordare il suo uomo, e supponendo ch'egli fosse stato vittima di qualche disgrazia, lo piangeva morto, mantenendosegli però fedele. Di grande conforto le era la figlia, che le cresceva dinanzi brava, affettuosa e avvenente, e l'allegria del suo temperamento riempiva il vuoto del suo cuore. E quando la figlia le confessò d'essere innamorata di certo Brandner, eccellente ragazzo e per di più padrone di un negozio da salumentario, la madre la volle felice. Ma non seppe distaccarsi da essa, e, realizzato il suo piccolo capitale, che consegnò al genero, andò a stare cogli sposi.

Oramai nella sua vita era entrata una dolce tranquillità, e presto i nipotini l'avrebbero distratta da un pensiero che non la lasciava mai. In omaggio a quel pensiero essa, nella ricorrenza del suo matrimonio, in quella del genetliaco di suo marito e in quella della sua scomparsa rinchiudevasi nella sua stanzuccia sola col suo dolore.

Tanta costanza, tanto amore e fedeltà dovevano peraltro, ancorchè tardi, venir ricompensati. Giorni fa alla buona donna comparve certo Gross, reduce dall'America, con una lettera del marito. Dunque questo viveva e per lunghi venti anni non aveva dato di sè notizia? S'era scordato della moglie che tanto amava e della figlia? Perchè aveva taciuto tanto?

Dove aver balzato forte il cuore della buona Anna quando apprese che il suo uomo viveva; ma quali opposti sentimenti non deve aver provati!

Il genero, dopo calmatala, le lesse la lettera del marito, il quale le domandava perdono in ginocchio dell'abbandono in cui l'aveva lasciata. In quel dato giorno egli aveva avuto un rimprovero immeritato da un suo superiore che aveva incontrato prima d'andare al lavoro. Ciò gli cruciava e il sangue gli era montato alla testa.... « Anna, — scrive, — piuttosto che « vendicarmi dell'insulto e gettare sopra di noi e la « nostra figlia la vergogna, preferii partire. Passati « due anni in mezzo ai patimenti più crudi, quando « la sorte si mutò, mi vergognai di scriverti.... Te« mevo che tu oramai mi avessi dimenticato.... e ti « fossi unita ad altri. Ecco perchè tacqui. »

Dopo tempo assai incontrò un compatriota nel Gross, e sapendolo in procinto di ritornare in Europa, lo pregò di ricercare la sua Anna, ma prima informarsi se si era rimaritata.

In questi giorni la fedele Anna, che conta 48 anni, ha già raggiunto il marito a New-York, e il genero colla figlia partiranno appena avranno potuto vendere il negozio e accomodare le cose loro.

Anche per Anna Pallatschek legge del mondo è stata l'amore.

REATI E PENE

Una rapina di notte.

(Corte d'Assise di Torino).

Nella notte del 14 maggio del corrente anno Giovanni Rosso, verso la mezzanotte, se ne ritornava alla sua casa in via Messena, 21, accompagnato da un suo amico, Mario Casalegno. Giunti al portone della casa, videro fermi colà due individui dall'aria poco rassicurante. Questi dissero al Rosso che aprisse perchè volevano entrare anche loro per visitare un amico.

Rosso, insospettito, rispose che quella non era ora da far visite agli amici, e levata la chiave dalla serratura, la intascò di nuovo. Non volendo lasciar solo il suo amico Casalegno di fronte a quei due che avevano preso ad ingiuriarlo, si mosse per accompagnarlo a casa, mentre quei due, fermi presso al portone, continuavano ad ingiuriarli.

Quando Rosso, dopo aver accompagnato l'amico ritornò, trovò ancora lì, non più soli ma in compagnia di altri due, certi Mossa Stefano e Gardino Sebastiano.

Il signor Rosso fece per scansarli; ma in quel mentre senti: *Guardalo lì*, e Mossa e Gardino gli si avventarono colpendolo alla testa con cinque violentissime bastonate che lo stesero a terra stramortito. In quel mentre uno dei due gli strappò la catena e l'orologio e indi entrambi si diedero alla fuga.

I primi due che lo avevano ingiuriato non si mossero, come se la cosa non li riguardasse, e quando il signor Rosso, rinvenuto, li pregò che corressero di fargli riavere la catena e l'orologio, risposero che essi non avevano visto nulla, che non sapevano di nulla e che se la sbrigasse coi due che erano scappati.

La moglie dell'aggredito aveva dolorosamente assistito alla scena. Arrestati, i due aggressori vennero riconosciuti per Mossa e Gardino da quei due stessi che si erano prima trovati sul portone, certi Boeris e Fissore.

E Mossa e Gardino vennero pure riconosciuti dal Casalegno, il quale, temendo che potesse accadere qualcosa di male al suo amico Rosso, era tornato indietro, e giungendo aveva visto due che scappavano, uno dei quali aveva in mano un bastone.

Nella mattina dopo il fatto indosso al Mossa fu vista una catena d'oro che disse d'aver comprata poco prima e che invece era quella rubata al Rosso la sera prima.

In base a queste risultanze Mossa Stefano e Gardino Sebastiano vennero imputati di rapina e rinviati per tale reato al giudizio della Corte d'Assise.

Il processo ha durato due giorni.

I giurati ritennero il Mossa colpevole di rapina a mano armata. Ritennero il Gardino complice non necessario, accordando ad entrambi le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, condannava il Mossa Stefano alla reclusione per anni otto e mesi quattro, ed il Gardino Sebastiano alla stessa pena per anni cinque; entrambi alla vigilanza per anni due ed alle spese di costituzione di parte civile.

Presidente: cav. Nazzone; P. M.: cav. Pulciano; Parte civile: avv. Costa; difensori pel Mossa: avvocati Canaveri e Roggeri Camillo; pel Gardino: avvocati Roberto Ciarotti e Principio Farinelli.

Processo Orsini per l'omicidio dei signori Currò.

Genova, 18 novembre.

(Ben-Assam) — Soltanto il censo e la notorietà dei baroni Nicola Currò, padre e figlio, hanno data una soverchia importanza a questo processo, che del resto si presenta sotto aspetti comunissimi ai magistrati e agli avvocati.

Michelangelo Orsini, il disgraziato uccisore dei Currò, entra nell'aula alle nove e mezzo, subito dopo il sorteggio, rapidissimo, dei giurati. È una figura simpatica anzichenò, interessante; nulla in lui rivela il delinquente nato; veste propriamente, e sedutosi sopra il banco fatale, vi rimane tutto raccolto nei suoi pensieri, fortemente torturato da convulso nervoso.

Dopo un breve incidente sollevato dall'on. Pellegrini circa la omissione negli atti processuali della copia della sentenza emanata dalla Suprema Corte di Cassazione in merito al rigetto del ricorso per nullità proposto dall'accusato, vengono introdotti i testimoni.

È una sfilata di circa sessanta persone: vi ha di tutto un pò, avvocati, commercianti, impiegati, persone di servizio, dame dell'aristocrazia e donnine.... allegre, guardie municipali e agenti di pubblica sicurezza.

Nello stesso senso depongono Gioacchino Elia, figlio di una sorella del Currò, e Rosario Currò.

La Maccagni Maria, della provincia d'Alessandria, domestica dei Currò, spettatrice dell'eccidio, fa la stessa narrazione dell'Orsini; aggiunge che mentre tentava insieme al Bellelli di tener l'Orsini chiuso in camera, vide i suoi padroni armarsi, l'uno d'un ombrello e l'altro di un bastone che serviva per fissare sulle finestre le candele in occasioni d'illuminazioni; non vide l'Orsini armato di rivoltella, non sa precisare quanti colpi rintronassero per la casa, descrive la scena raccapricciante allorchè uscì dalla latrina ove si era nascosta per la grande paura. Anche la Maccagni non dice molto bene dei suoi padroni: aggiunge dei particolari sui mali trattamenti che subiva la servitù e sulle continue liti fra padre e figlio.

Bellelli Vittorio, di 25 anni, nato a Corfù, teste importante dell'accusa, narra rapidamente, con pochissimi particolari, la scena sanguinosa alla quale assistè. Non concordando però la sua deposizione con quella della Maccagni, vengono posti a confronto, e si ha per un'ora il dibattito fra i due, ostinati nel mantenere la prima deposizione. La Maccagni non si smentisce mai, risponde e sostiene energicamente. Il Bellelli si confonde in qualche punto in seguito ad alcune domande rivoltegli dalla difesa.

Dopo una severa ammonizione del Pubblico Ministero, alla quale interloquisce anche l'avv. Pellegrini, si leva la seduta rimandandola a lunedì alle ore 14.

Si costituisce intanto la Parte civile: oltre l'onorevole Berio e l'avv. Erizzo, c'è l'on. Barzilai. L'interrogatorio dell'accusato Michelangelo Orsini, di Castellazzo Bormida, d'anni 38, è relativamente spiccio. Narra come da qualche tempo fossero fra lui ed i Currò frequenti litigi; la sera dell'eccidio il vecchio Currò lo aveva gratificato di titoli poco parlamentari, che non seppe sopportare, e si permise alcune osservazioni, accolte in così mala parte, da far degenerare un vivace battibecco in una zuffa accanita.

L'Orsini, malmenato e percosso, notata l'assenza del vecchio Currò e credendo che questi si fosse recato ad armarsi, si liberò del figlio Currò e di certo Bellelli, amico di casa, e corse nella sua camera ad armarsi di rivoltella. Uscitone quasi subito, si trovò di fronte il vecchio Currò, il quale gli esplose quasi a bruciapelo un colpo; rapido gli si fece addosso, e dopo averlo atterrato, riuscì a disarmarlo. Quanti colpi esplodesse dopo che ebbe in mano l'arma ed in quale direzione e chi soccombesse, non sa precisarlo in tanta eccitazione era l'animo suo in quel momento.

Ad alcune contestazioni mossegli dal presidente, risponde con voce affannosa e con gli occhi gonfi di pianto.

Alle 0,25 si sospende la seduta fino alle 14.

Alla riapertura della seduta, dopo l'esame dei corpi di reato — tre rivoltelle —, la lettura dell'atto di nascita e della fede di moralità, nonchè del certificato penale, favorevolissimi all'accusato, dei vari esami subiti alla Questura centrale e dinanzi al giudice istruttore, l'Orsini lumeggia sinistramente il carattere iracondo dei suoi padroni.

E lo stesso Antonio Currò, un vecchio di settantacinque anni, fratello al Nicola, non può negare il malvezzo della vittima di usare continuamente le parole triviali, pur essendo di ottimo cuore e di carattere innocuo.

Lucia Cauzzi nata Genala e famiglia, e l'avv. Nicola Cibaldi, sindaco di Soresina, nell'impossibilità di ringraziare individualmente tutte le cortesi persone che vollero associarsi al loro immenso dolore per l'irreparabile perdita del compianto

FRANCESCO GENALA

Ministro dei Lavori Pubblici

esprimono pubblicamente le più vive azioni di grazie per le indimenticabili prove d'amicizia, d'affetto e di benevolenza, che da ogni parte hanno ricevuto in questa occasione tristissima.

NOTIZIE ITALIANE

GIRGENTI, 18. **Un signore sequestrato dai briganti che riesce a fuggire.** — Ieri giunse a Raffadali il signor Giuseppe D'Anna, il quale è riuscito a sfuggire ai briganti dopo tre settimane di sequestro.

Il D'Anna racconta che i briganti lo avevano trasportato in una grotta, dove lo avevano tenuto rinchiuso, digiuno. Gli avevano bendati gli occhi, perchè ignorasse la via che menava alla grotta. Sempre bendato, il D'Anna venne quindi trasportato in un'altra grotta, dov'erano soliti di riunirsi i briganti. Le pioggie fortissime di lunedì sera furono la sua salvezza. L'acqua aveva invaso le due grotte e minacciava di allagarle completamente. I due briganti che facevano abitualmente la guardia al D'Anna pensarono allora di allontanarsi per qualche poco, perchè l'acqua non li raggiungesse fino alla gola. Fu questo il momento difficile. Nella grotta non si udiva il benchè menomo rumore: di sopra solo l'acqua cadeva a grandi scrosci. Il D'Anna si scosse pian piano; poi, quanto più cautamente potette, si strappò la benda dagli occhi. Girò attorno lo sguardo: tutto era buio; i briganti certamente dovevano essere di fuori. L'acqua intanto gli era cresciuta fino alle spalle: un altro poco e sarebbe morto affogato. Pensò subito allo scampo. Tutto bagnato com'era, uscì dalla grotta e prese la china del monte. L'oscurità lo proteggeva. Finalmente, scorta una macchia bianca, le si avvicinò, e chiese asilo ad alcuni pecorai presso dei quali passò, in preda a una grande paura, la notte. Il dì seguente completò la via fino a Raffadali, passando il Platani, e giungendo alla propria casa. La famiglia se lo vide comparire dinanzi quando meno se l'aspettava. I briganti avevano chiesto pel suo rilascio L. 40,000.

BERGAMO, 19 (A.). **Nell'Amministrazione.** — Telegraficamente interpellato se voleva accettare il trasloco a Palermo, il cav. Pietro Veyrat, già sotto-prefetto di Ivrea, ove lasciò ottima fama e abbondanti affetti, ed ora consigliere delegato di Bergamo, telegraficamente rispondeva affermativamente, e partirà all'ultimo del corrente mese. Anche qui lascia vivissimo desiderio di sè.

Si parla pure con qualche insistenza del trasloco del reggente prefetto cav. Serafini.

— **Il Consiglio provinciale.** — La proclamazione dei consiglieri provinciali eletti domenica scorsa si farà lunedì prossimo, 20 corrente, e la prima seduta è indetta per il lunedì successivo, giorno 27. A quanto dice l'*Unione*, si prenderanno in tal giorno, per parte delle Autorità, delle misure di precauzione onde non avvengano dei disordini.

A Caprino Bergamasco frattanto fa il suo corso un'inchiesta per brogli elettorali a carico di varie persone.

— **Lo sciopero di Cene** ha finalmente avuto termine. Il signor Wildy ha acconsentito alla diminuzione di un'ora di lavoro, riducendolo a 12, al pareggiamento delle mercedi a quelle degli altri stabilimenti, all'abolizione del lavoro notturno. Gli operai rimasti fuori per tale abolizione furono allogati nei vicini stabilimenti, ed ora regna perfetto accordo tra operai e principali.

PARMA, 21 (Borra). **Navigazione fluviale a vapore.** — Il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità la proposta di convertire in premio di navigazione a favore dell'ing. Paolo Orlando di Livorno e della Società che si sta da lui costituendo il sussidio di L. 50 mila, ripartibili in dieci annate, votato già nell'agosto 1888 a favore della Compagnia anglo-italiana per l'impianto del servizio di navigazione fluviale a vapore.

Una tale deliberazione è di grandissimo vantaggio per la parte bassa della nostra provincia, e specialmente pei Comuni rivieraschi del Po in essa compresi. La nuova via fluviale poi gioverà ad accrescere e ravvivare il movimento commerciale di tutta la provincia, completando la rete di comunicazione che ha già preso tanto sviluppo colla costruzione delle tramvie a vapore.

— **Gravi irregolarità nel Ricovero di Borgosandonnino.** — Una Commissione d'inchiesta nominata dalle due Deputazioni provinciali di Parma e Piacenza ha scoperto gravi irregolarità nel Ricovero di mendicità di Borgosandonnino.

Si sarebbe venuto a scoprire che sin dal 1877 regnava nel Ricovero la più spaventosa anarchia e si commettevano cose da far rabbrividire: venivano scambiati i medicinali; si asportava la legna, il pane, il lume; nessuno sorvegliava; vennero trovati dei mendichi morti di freddo; vi furono casi di gravi immoralità; si legavano i vecchi e si bastonavano, i bambini erano frammisti agli adulti e infine si vendevano oggetti sacri.

Appena furono noti tali gravissimi inconvenienti, si provvide tosto a toglierli, ed ora la faccenda si discute dinanzi al Consiglio provinciale. La relazione della Commissione d'inchiesta è stata letta in seduta segreta, ma alcuni consiglieri hanno accennato in seduta pubblica alle enormità più sopra accennate e tutta la cittadinanza se è commossa.

PAVIA, 19 (*g. i.*). **Vita universitaria.** — I lettori della *Piemontese* ricorderanno il dissenso nato tra il chiarissimo prof. Cuzzi, direttore della Clinica ginecologica, ed il dott. Guelmi, direttore dell'Orfanotrofio, a proposito di alcuni lattanti che avevano contratto dalle nutrici la lue sifilitica.

Chiedeva giustamente il Cuzzi che alla clinica ginecologica venisse annesso un riparto per l'allattamento dei bimbi delle malate colà degenti, o, per lo meno, che si esonerasse lui da ogni responsabilità su quello che potesse accadere in quella parte non affidata alle sue cure.

Ma i suoi reclami non furono accolti dal Consiglio ospitaliero, e la questione andò sempre più aggravandosi, così che ora il prof. Cuzzi si rifiuta di tenere il suo corso d'ostetricia, se, a salvaguardia del suo decoro, non ha prima ottenuto dal Consiglio ospitaliero e dal dott. Guelmi una qualche soddisfazione.

La chiusura di una Clinica così importante come quella ostetrica sarebbe un danno gravissimo per la nostra Università; e ben lo compresero gli studenti di medicina, i quali fecero una calda dimostrazione di simpatia al prof. Cuzzi, e riunitisi l'altro giorno nelle sale dell'Associazione Universitaria, nominarono una Commissione che debba pregare il rettore ad interporre i suoi buoni uffici per accomodare le cose.

— **Trasloco.** — Il dottor Luigi Berzolari, professore di matematica nel nostro liceo, in seguito a concorso splendidamente vinto, è stato chiamato a coprire la cattedra di geometria descrittiva, vacante nella vostra Università per la morte del prof. Bruno.

A salutare l'egregio amico, in cui Torino acquista un valentissimo insegnante, si riunirono l'altra sera in amichevole convegno i professori del R. liceo-ginnasio in cui presiede dottor Friso ed il provveditore agli studi cav. Lovisetto. Il Berzolari fu festeggiatissimo, ed i brindisi furono molti, tutti esprimenti la certezza che anche in Torino non mancheranno al dotto amico e collega quelle simpatie che qui gode numerose.

FERRARA 18 (D.) **Nuovi scioperi.** — Questa notte partiva improvvisamente il battaglione del 41°, qui di stanza, alla volta di Sermide. Fra gli operai che lavorano al canale di Burana si è manifestato un nuovo sciopero; all'ora che scrivo giunge da Bologna un altro battaglione del 27° diretto a quella volta.

ALESSANDRIA, 18 (Gabbiano). **Un sassata alla Meridiana.** — L'altra sera, verso le 23, certo Robotti Stefano, di Solero, sulla settantina, gettava un enorme sasso contro l'invetriata del *Caffè della Meridiana*. Il sasso andò a cadere presso il generale Ricci e non colpì nessuno. Alle 24 il Robotti andava a costituirsi alla Questura, che lo deferì all'Autorità giudiziaria. È un ebete.

CASALE MONFERRATO, 19 (s. s.). **I funerali del commendatore Romagnoli.** — Le estreme onoranze alla salma del compianto comm. Romagnoli vennero rese stamane ed ebbero termine alle ore 11 1/2.

Reggevano i cordoni del feretro a sinistra l'avvocato Dobbà, sindaco di San Salvatore, il sotto-prefetto, il procuratore del re, il cav. Cogni, sostituto procuratore generale: a destra il cav. Savio, sindaco di Casale, il cav. avv. Morini per gli avvocati, il presidente del Tribunale ed il cav. Demarchi presidente di sezione alla Corte d'Appello.

Avevano fatto deporre corone sulla bara gli avvocati e procuratori, la Corte d'Appello, la Procura generale, il Municipio di San Salvatore, parenti ed amici.

Al camposanto parlarono il cav. Cogni, il cav. Demarchi, il cav. Morini, l'avv. Tarchetti pel Municipio di San Salvatore, l'avv. Roncati per gli amici di colà, ed il cav. Savio, sindaco di Casale. Il Comune di San Salvatore era rappresentato dal Consiglio municipale e da notabilità.

CUNEO, 19 (Fert). **Concittadina che si fa onore.** — Mando il mio biglietto di congratulazione alla gentile damigella Emma Fresia, sorella di un egregio avvocato del nostro Fòro per il posto guadagnatosi d'insegnante di lingua francese nell'Istituto Cairoli-Bono in Foggia.

— **Sanità pubblica.** — Essendosi manifestato qualche caso di tifo vero. Entracque nell'alta valle del Gesso, l'infezione tifica si è propagata a Roccavione ed in genere nelle campagne lungo i canali che derivano dal Gesso inferiormente a quel Comune. Merita lode l'Autorità, che si adopera attivamente a impedire la diffusione del morbo e a soffocarne i germi patogeni, localizzando il più possibile l'infezione.

— **Consiglio provinciale.** — Domani, 20, seduta del Consiglio provinciale. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno sono notevoli le domande di sussidio per danni recati dagli uragani da grandinate e da inondazioni negli anni 1891 e 1893 dalle rappresentanze comunali di Roccasparvera, Garola, Alba, Ristana, Saluzzo, Cortemilia, Monesterolo, Consorzio Valle Belbo, Chiusa Pesio, Peveragno e di altri Comuni per opere defensionali; di provincialità di talune nuove vie, specialmente nelle Langhe e di distacco di alcune frazioni dai territori cui sono attualmente unite e di aggregazione ad altri Comuni.

— **Funerali.** — Ieri venne condotto all'estrema dimora il signor Romano, ispettore didattico di Boves, che il giorno 11 corrente venne trovato ferito, probabilmente per causa accidentale, nei pressi della nostra città. Tutti i colleghi insegnanti della vicina Boves e molti di Cuneo ne seguirono le esequie, dolenti di aver perduto un collega chiaro per sapere, onestà e diligenza nell'adempimento dei suoi doveri.

— **Scoperte archeologiche a Benevagienna.** — Per iniziativa di quell'egregio gentiluomo che è il cavaliere Assandria, e dell'esimio sindaco di Bene signor cav. Assandria, vennero intrapresi scavi nella regione Roncaglia, territorio di Benevagienna, mettendosi alla luce lavori dell'epoca romana consistenti in lastre di marmo istoriate ed opere architettoniche accennanti all'esistenza di ampio e ricco anfiteatro. Furono a visitarli gli egregi comm. Abate Adriani di Cherasco, membro della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti ed il comm. Ermanno, segretario della Commissione archeologica di Torino.

SALUZZO, 18 (Mart). **L'Opera pia Tapparelli al Consiglio comunale.** — Il Municipio, nell'intento di trar profitto dell'acqua nel Bedale del Corso come forza motrice, condusse testè a termine un nuovo canale in sostituzione della diga di *Rivo-rotto*, e, utilizzando la naturale pendenza del suolo, riuscì ad ottenere un salto di sei o sette metri e così una forza di quasi 100 cavalli-vapore. Spese fra opere d'arte ed espropriazione di terreni circa 60 mila lire, benchè la presunta spesa non arrivasse a 50 mila, ed ora sta in attesa di quell'industriale che volesse trarne profitto, disposto anche a concedere *gratis*, dato che dall'impianto dell'industria ne conseguisse vantaggio la cittadinanza.

L'Opera pia Tapparelli d'Azeglio, che quanto prima erigerà il grande Ricovero in quei pressi, fece istanza al Comune per la concessione di una forza di 40 cavalli dinamici occorrenti ai bisogni di suo Ricovero.

La Giunta con parere favorevole, mediante un canone annuo di L. 60, portò la pratica al Consiglio. Il consigliere Roggero fece osservare che, ove fosse approvata la concessione, sarebbe troppo esigua la tassa, rilevando come altri industriali, che non fruiscono del quinto di quella forza, pagano invece più del doppio di quanto la Giunta volle fissare per questa domanda. Il consigliere Garbarino molto opportunamente invitò il Consiglio, prima di prendere deliberazione al riguardo, di accertarsi quale è la forza utilizzabile del canale e quale sarebbe quella necessaria pel Comune, dato che allo scadere del contratto colla *Tacque Gas* intendesse d'illuminare con luce elettrica almeno la parte piana della città. In attesa di questi schiarimenti, il Consiglio votò una sospensiva.

BIELLA, 19. **Concerto in vista.** — Il giorno 25 corrente avrà luogo nei locali della Palestra Marziale un grande concerto vocale e strumentale. Vi prenderà parte anche il tenore Rodolfo Longone, il quale è già noto favorevolmente nella nostra città. Segnalo l'avvenimento perchè a Biella un concerto non è cosa di tutti i giorni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (88)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Rispose con un rapido sguardo e fuggì via.

Erano dei mesi che l'idea lo possedeva. Dapprincipio aveva rifiutato di accoglierla, preso dall'abbominio di sè, non comprendendo come nel suo cervello di civilizzato, d'essere extra-sensibile, una tal cosa avesse potuto nascere.

Poi, come più Edith gli diveniva odiosa, come più vedeva Méryem soffrire, come più s'approfondiva in lui la certezza che, viva la sorella, la fanciulla non gli apparterrebbe mai, l'idea lo aveva meno rivoltato.

In quelle lunghe serate che passava solo nel suo studio, riflettendo, s'era lasciato andare alla creazione di quelle vaghe fantasticherie in cui lo spirito si compiace e si riposa disponendo a suo grado degli avvenimenti, liberando la strada degli ostacoli indistruttibili che la ingombrano. E, sempre, Edith scompariva in accidenti fantastici o verosimili.

Poco a poco egli era venuto a una comprensione chiara di se stesso, a spogliare i suoi sentimenti dei mille menzogneri di cui li circondava per farli accettare a Méryem. S'abituò presto a non giudicarsi colle parole. Due anni innanzi, nel parco di Aja, non s'era arrestato bruscamente allorchè le sue parole tentavano l'apparenza di trascinare Méryem ad un amore puro e doloroso? Non le aveva dato ad intendere che mentiva cercando di spingerla nella falsità di un adulterio di cuore? Aveva avuto quel coraggio di arrischiare di perderla per sempre. Infatti, l'avrebbe riveduta senza la malattia che lo aveva messo in punto di morte?

E poi?.... Chi la costringeva a rimanere presso di lui, tentazione di ogni istante? Edith! Era Edith l'autrice di tutto quel dolore. Edith! quella pazza che sapeva il suo amore e non aveva bastante fierezza di cuore per uscire, di propria volontà, da una condizione a tal punto umiliante per lei.

Per notti intiere egli si sprofondava nell'esame di quella donna che lo impediva di essere felice. E, fenomeno strano, provava una gioia malsana di una tale intensità invocando ogni ragione che poteva affermarlo nell'odio di lei, che cessava, qualche volta, di pensare a Méryem. La ossessione, il bisogno di commettere quella cosa era venuto lento e forte, respinto di giorno in giorno con meno energia.

Abbandonava il suo spirito ai sofismi, ad una specie di divertimento perverso, durante il quale gustava godimenti di cervello malato. La gravità d'un delitto non si misura al danno cagionato dalla sparizione dell'essere che ne è vittima?.... Che cosa era Edith, nella creatura tutta futilità? Qual posto teneva? Qual amore sarebbe spezzato dalla sua morte? Ella non aveva saputo crearsi un affetto profondo.... non aveva saputo che distruggere quello di Méryem.... Era un essere inutile, nocivo....

E così, come era giunto da un amore involontario e dapprincipio combattuto ad un insormontabile desiderio di possesso, giungeva adesso a volere la morte di Edith.

Il mondano che una sera, nel palco dell'Opera, nel corso della conversazione, affermava quell'appetito di infamia che sonnecchia nell'intimo di certe nature le più apparentemente affinate, aveva gettato la prima luce nelle tenebre dove l'anima di Renato si dibatteva dolorosamente. I giorni, l'un dopo l'altro, avevano fatto il loro còmpito. Egli sapeva adesso; meglio, egli accettava l'idea che la felicità non era possibile per lui che al prezzo di una infamia. Le chimere dolci nelle quali l'aveva cercata lo lasciavano inquieto, insoddisfatto, pieno di un ardore doloroso, d'uno scoraggiamento in cui palpitavano violenti speranze.... Sì, così doveva essere.... poichè nella, nelle gioie calme che la sua esistenza gli aveva offerto, era abbastanza potente.... gli voleva il delitto.

E di quel delitto era tanta la seduzione, che il suo amore vi si affogava. Senza che egli se ne rendesse conto, all'idea del possesso di Méryem l'idea della sparizione di Edith si sostituiva qualche volta assolutamente, portandogli quelle commozioni fulminanti che distruggono tutto nel cuore dove passano.

CAPITOLO XV.

— Méryem!....

— Che dite?

— Méryem!.... Pensate mai a ciò che sarebbe stata la nostra vita se, quando ci siamo incontrati, aveste avuto tre anni di più?.... tre anni soltanto!

Ella rialzò la fronte curva verso il recipiente in cui si bagnava la lastra di rame che faceva rodere dall'acido, e scosse la testa.

— A che scopo pensare a ciò che avrebbe potuto essere, poichè non può essere? — ella rispose quasi duramente.

— Ci saremmo compresi tanto perfettamente! — riprese il signor di Montluelle come se non l'avesse intesa.... — Avremmo lavorato l'un presso l'altra, interessandoci delle medesime cose, sentendo nella stessa maniera, sempre.... Le ore sarebbero state feste....

S'interruppe bruscamente. Vedeva la noia che lo avrebbe preso in mezzo a quelle gioie calme, famigliari, che evocava.

Méryem, ascoltandolo, aveva sentito un brivido serpeggiarle per tutto il corpo.

Egli si voltò sul divano coperto di velluto di Scutari sul quale s'allungava. E, con un'espressione cattiva negli occhi, appoggiandosi su un cuscino, disse:

— Vorrei sapere se siete sempre la puritana di un tempo, oppure se siete capace di tutto intendere.

— Non sono più nulla di ciò che ero in un tempo, lo sapete — ella rispose. — Tuttavia può darsi che non possa tutto intendere.

— Provo il bisogno di essere sincero; non scoraggiatemi.... Sapete ciò che penso? Penso che mentivo a me stesso immaginandoci due buoni coniugi, perfettamente e tranquillamente uniti da dodici anni.... perchè sono dodici anni che viviamo l'un presso l'altra, dodici anni che vi amo.... Ebbene, ciò non sarebbe stato ciò che è se, fin dal primo momento, avessimo avuto una buona simpatia coniugale. Durante tutto questo tempo noi ci siamo martirizzati il cuore per piantarvi il nostro amore.... E, dopo tutto, che cosa è un amore che non è capace di andare sino al delitto?....

Sorrideva un poco come se avesse voluto togliere alle sue parole il significato che dava alla loro incoerenza la profondità dell'accento.

Ella disse:

— Tacete!

E la lastra di rame che traeva in quel momento dal recipiente con un piccolo gancio sfuggì dalle sue mani un po' tremanti e ricadde nell'acido, che schizzò sul suo vestito. Immediatamente sulla stoffa sortirono macchiette rossastre dappertutto dove l'acido era spruzzato.

Con gesto rapido la signorina Blackwell prese di tasca la pezzuola e s'asciugò e più riprese il mento, colpito da una gocciolina.

— D'altronde, — riprese il signor di Montluelle che non pareva preoccuparsi della coerenza delle cose che diceva, — d'altronde, voi non siete da compiangere! Avete venticinque anni, dell'ingegno, siete bella.... ammirevolmente bella.... *(Continua)*

NIZZA MONFERRATO, 18 (Rtta). **L'ufficio di registro.** — Con recente decreto il Comune di Canelli veniva collegato alla nostra città per l'ufficio del registro. Ciò apporterà non lieve vantaggio a Nizza, che è grata ai promotori di tale unione, e lieta pel suo bravo ricevitore signor Camusio Giuseppe, che da quattro anni funziona qui in modo veramente esemplare.

— **La nostra Società magistrale** ha rinnovato il suo Consiglio composto dal presidente Rossignoli, di due maestri e di due maestre delle nostre scuole elementari. Ha provvisti libri per la nascente biblioteca, disposto d'una somma per un vessillo che le maestre ricameranno ed aprirà presto una nuova serie di conferenze.

— **Laurea.** — Ottenne in Genova laurea di chimico farmacista il giovane Astore Carlo, nostro concittadino, a cui facciamo i più vivi rallegramenti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Alla seconda rappresentazione della *Manon* accorse ieri sera un pubblico numeroso nella platea e nelle sedie, che erano al completo: i palchi invece presentavano dei vuoti. Il successo dell'opera fu ancor superiore a quello della prima.

La Frandin, il Castellano ed il Bati ebbero applausi nei pezzi principali e furono evocati due volte alla fine del primo e del secondo atto, quattro alla fine della prima parte del terzo, una alla fine della seconda ed una alla fine del quarto, che questa volta fu gustato come si merita, poichè la prima parte del terzo atto ed il quarto sono i migliori dello spartito.

Il ritornello delle donne, la chiusa del duetto del terzo atto ed il minuetto furono bissati. La Frandin ed il Castellano ebbero le maggiori feste, e meritamente. Fu acclamato fu il maestro Cinini. Domani terza ed ultima rappresentazione della bella opera del Massenet.

Teatro Vittorio. — Rammentiamo che questa sera al teatro Vittorio ha luogo la prima rappresentazione della nota opera di Gomez *Il Guarany*. Interpreti la signora De Mesny, ed i signori Ottaviani, Fiegna, Negrini e Brancaleoni.

Teatro Alfieri. — È questa sera che al teatro Alfieri ha luogo il debutto del signor Charles Prince con i suoi quattro orsi ammaestrati che con l'aiuto di madamigella Marietta presenta in libertà.

Il Circo Amato che tanto si adopera per soddisfare il suo pubblico, ha fatto, dicono, con questo « numero » un prezioso acquisto. Il signor Charles Prince.... sfaterà il motto popolare « andare agli orsi » perchè il pubblico vi andrà non per inquietarsi ma per divertirsi.

Oltre agli orsi il programma di questa sera comprende svariati e divertenti altri numeri.

La « Gioconda » al Gira di Alessandria. — Ci scrivono da Alessandria, in data 18 novembre:

« Ieri sera, alla prima della *Gioconda*, il teatro era affollatissimo. L'impresario signor Vallione, nostro concittadino, ci aveva promesso uno spettacolo di prim'ordine, e mantenne la parola. Interpreti di questo capolavoro di Ponchielli erano i signori Vincenzo Coppola (tenore), cav. Bianchi Giovanni (baritono), Teresina Angeloni-Coppola (prima donna), Giuseppina Zappili-Villani (altra prima donna), Carolina Zavner (contralto), Carlo Rossini (basso). L'esecuzione non poteva essere migliore: tutti gli artisti vennero replicatamente applauditi e chiamati più volte alla ribalta col maestro cav. Levi. La messa in scena è splendida. »

Opere nuove. — Il maestro Mascagni scrive due nuove opere: *Il Romano* e *La Sigaretta*.

— Il maestro Nicolò Massa sta per far rappresentare una nuova opera intitolata: *Eros*. Ha pure finita un'altra opera: *Oreste*.

— Il maestro Giordano, l'autore della *Mala vita*, ha consegnato all'editore Sonzogno lo spartito ultimato della sua nuova opera *Regina Diaz*, che si darà, per la prima volta, nella prossima stagione del teatro Mercadante di Napoli.

La Compagnia d'operette Tomba. — Dice il *Vessillo dell'Arte* che si è definitivamente sciolta, a Buenos-Ayres, la famosa Compagnia d'operette Tomba.

Circolo Filologico. — Martedì 21 alle 20,10 verrà aperta la seconda sezione maschile del primo corso di lingua francese (prof. E. Louvet Gay).

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dei giorni feriali dalle 19,30 alle 23, in via Arsenale, 2.

Per un ricordo marmoreo al prof. S. Rivolta. — Riceviamo:

« L'Italia, colla morte del prof. Rivolta, ha perduto uno dei cultori più illustri delle scienze mediche; le scuole veterinarie italiane in particolar modo piangono un grande maestro. Si è perciò costituito un Comitato, al quale amici, colleghi, allievi, ammiratori potranno inviare la loro adesione colle rispettive offerte per l'erezione di un ricordo marmoreo in una delle scuole veterinarie (Torino e Pisa) nelle quali il Rivolta fu maestro ai maestri.

« *NB.* Delle offerte, da inviarsi ai singoli membri del Comitato, sarà data pubblicazione nei vari periodici italiani di veterinaria. Si pregano i sottoscrittori di indicare dove preferiscono che il ricordo marmoreo venga a suo tempo collocato, se cioè alla Scuola veterinaria di Pisa od in quella di Torino.

« *Il Comitato:* Prof. L. Brusasco, direttore della clinica medica alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino — Prof. A. Vachetta, direttore della clinica chirurgica veterinaria alla R. Università di Pisa — Dottor L. Micellone, maggiore veterinario, via Cernaia, 32, Torino — Dottor Berto, maggiore veterinario del I Corpo d'armata, Torino — Dottor E. Marchi, insegnante di zootecnia all'Istituto Vegni in Barullo (Arezzo) — Dottor Mazzanti, già aiuto di patologia generale ed anatomia patologica veterinaria alla R. Università di Pisa — Dottor F. Boschetti, aiuto alla cattedra di patologia e clinica medica alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Un importante libro di agricoltura. — Intendiamo di parlare del volume testè pubblicato: *Corso di agraria - Piante erbacee* del professore A. Jemina.

Esso desterà certamente un nuovo coro di lodi per il Jemina, poichè il valente professore ha trattato la materia con molto ordine, con grande minuzia e con originalità di osservazioni e di studi, pure non trascurando per la scienza la praticità, che in opere siffatte è soprattutto necessaria.

Basterebbero a rendere bene accetto il volume i capitoli sul prato e quelli sui cereali, ricchi di molte notizie su tutte le piante e di conti colturali originali interessanti e praticissimi; ma il volume si raccomanda per tutte le sue parti, che costituiscono come altrettante monografie sopra gli speciali argomenti in esse svolti.

E gli argomenti svolti sono i seguenti: *Classificazione delle piante* coltivate in agricoltura; *rotazione agraria; propagazione delle piante agrarie* (per seme, gemme, bulbi, tuberi); *innesto e governo delle piante; coltivazione del prato* (pascolo, prati stabili, marcita, rinnovamento, dati economici sui prati permanenti, prati a vicenda, trifogli, falciatura, fienagione e conservazione dei foraggi, utensili e macchine per la falciatura, ecc.); *coltivazione del frumento* (caratteri, varietà, terreno, concimazione, cure di coltivazione, piante nocive e malattie, mietitura e trebbiatura, conto colturale); *cereali* (segala, orzo, avena, mais-foraggio, sorgo, miglio, panico, scagliola, grano saraceno, riso); *leguminose da seme* (fagiuoli, pisello, fava, lenticchia, ceci, cicerchia, veccia, lupino); *tuberi e radici carnose* (patata, pero di terra, batata ignome, barbabietola, rapa, carota); *l'orto* (terreno, concimazione, irrigazione, spiazione, attrezzi da orto, classificazione degli ortaggi, ortaggi coltivati per la pianta, pel fusto, pel fiore, pel frutto, per la radice, per le foglie, bulbi, erbe aromatiche); *piante industriali erbacee* (tessili, oleifere, tintorie, aromatiche, zuccherine).

Il volume di oltre 500 pagine, *illustrato da circa 200 incisioni*, è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) e costa soltanto L. 5.

« Aide-leçons ». — Con questo titolo il professore di lettere francesi G. Gius. Gernier, autore del libro *Ignorances et curiosités littéraires et historiques*, ha testè pubblicato, coi tipi di L. Roux e C., un curioso opuscolo, utile alle persone che non sanno, o che hanno dimenticato, o che vogliono imparare.

Prezzo L. 1, presso gli editori L. Roux e C., Torino.

« Minerva » *Rassegna internazionale e Rivista delle riviste*, diretta da F. Garlanda. Roma.

Sommario dell'ultimo fascicolo: Una visita al principe di Bismarck (*W. Smalley*) — La questione universitaria in Francia (*Réforme Sociale*) — La situazione nel Canadà (*Castell Hopkins*) — Studi sul linguaggio degli animali (*Prof. Romanes*) — Gli harem dell'Egitto (*Revue Encyclopédique*) — La dottrina degli « Upanishad » (*William Davies*) — La Stampa in Inghilterra (*Max Leclerc*) — La psicologia della prestidigitazione (*W. Kellie*) — Dove si trova il monte Sinai? (*Prof. Sayce*) — Le domande infantili (*Popular Science Monthly*).

Rivista delle riviste: *The Contemporary Review* (luglio-agosto) — *The Nineteenth Century* (agosto) — *The Fortnightly Review* (agosto) — *The Westminster Review* (agosto) — *The North American Review* (luglio) — *Deutsche Rundschau* (luglio).

CRONACA

Giunta provinciale amministrativa di Torino.

In adunanza del giorno 16 novembre 1893 e sotto la presidenza del signor comm. Ferdinando Ramognini, senatore del Regno e prefetto della provincia, la Giunta provinciale ha emesso le seguenti decisioni:

Tutela dei Comuni.

Ha approvato: la alienazione del locale della vecchia scuola maschile di Brandizzo; la cessione di terreno all'Autorità militare deliberata dal Comune di Beaulard; la concessione e vendita di piante deliberata dai Consigli comunali di Cesana Torinese, Bobbio Pellice e Nus; il regolamento per il peso pubblico di Vinovo; la vendita di relitti stradali deliberata dal Comune di Virle Piemonte; il regolamento di polizia rurale di Sparone; il regolamento per la tassa sui cani di Casalle Torinese; il regolamento per le guardie comunali e campestri di San Germano Chisone, Magliano, Pavone Canavese.

Ha autorizzato: la cancellazione di ipoteca a favore degli eredi Basso ed altri deliberata dal Comune di Mazzè.

Ha dichiarato: di non aver provvedimenti a prendere circa la proposta per la nomina dell'ufficiale sanitario di Grugliasco.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Tutela delle Opere pie.

Ha approvato: la vendita di piante deliberata dall'Ospedale civile d'Ivrea; lo storno di fondi deliberato dall'Asilo infantile di Borgofranco; la riscossione e l'impiego di capitali deliberati dalla Congregazione di carità di Santena; la nomina del tesoriere della Congregazione di carità e dell'Asilo infantile di Vestignè; la riscossione e l'impiego del lascito Tortone deliberati dal Collegio degli Artigianelli di Torino; i conti 1892 di alcune Opere pie della provincia.

Ha autorizzato: con condizione l'Istituto Omeopatico Italiano di Torino e l'Istituto di San Vincenzo de' Paoli di Virle a convertire le azioni della Banca Nazionale in azioni della Banca d'Italia; il R. Manicomio di Torino a sostenere in Cassazione la lite Rosero; l'affittamento della farmacia e la provvista a trattativa privata dei medicinali occorrenti all'Ospedale civile di Moncalieri per il novennio 1894-1903; la Congregazione di carità di Moncalieri ad accettare la donazione Dellasbà; l'Asilo infantile di Villastellone ad accettare la donazione Lupotti; l'Ospedale civile di Moncalieri e l'Ospedale di carità di Villafranca a provvedere a licitazione privata il pane e la carne occorrenti nel 1894.

Ha preso atto di un prelievo di somme dal fondo di riserva deliberato dal R. Ricovero di mendicità di Torino.

Ha dato parere favorevole all'approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Virle Piemonte.

Ha dichiarato di non aver provvedimenti a prendere sul reclamo fatto dal tesoriere della Congregazione di carità di Pralormo circa la gestione dei lasciti Morbelli e Roggero.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Deputazione provinciale di Torino. — La Deputazione provinciale, convocata nella seduta 11 novembre 1893 sotto la presidenza del senatore Frescot e coll'intervento dei deputati provinciali Ambroggio, Mazzucchelli, Giordano, Rabbi, Adamino, Davico, Poët, Garelli, Demichelis, Ubertini, Di Bagnasco, Dallosta, Saudino, Montaldo prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la costruzione di un ponte in ferro sul rivo Girouda presso Salbertrand lungo la provinciale Susa-Oulx.

Respinse la domanda di Ghiberti Maria per costruzioni laterali alla strada provinciale Torino-Milano.

Autorizzò la commutazione in mandato di pagamento di due quitanze provvisorie per spese relative alla manutenzione delle strade.

Autorizzò il rimborso delle somme pagate dal ricevitore provinciale per il 2° semestre 1892 e 1° semestre 1893 alle nutrici della Infanzia abbandonata.

Dichiarò non poter aderire alla domanda del dottor Bosco per esonero dal pagamento di canone relativo alla concessione di attraversare con acquedotto la strada provinciale Santena-Chieri.

Aderì condizionatamente alle istanze:

a) di Garrone Giovanni, Galletto Michele e Podio Giuseppe per costruzione di ponticelli sui fossi laterali alle strade Torino-Cuneo e Torino-Lanzo;

b) di Battista Riva per apertura di accesso ad una sua proprietà dalla strada provinciale Pinerolo-Susa presso la stazione ferroviaria di Avigliana.

Autorizzò il pagamento di varie spese.

La partenza del Re. — Come preannunciammo nell'edizione serale di ieri, S. M. il Re è partito ieri alle ore 20 per Monza.

Salutarono ed ossequiarono il Sovrano alla stazione di Porta Nuova S. A. R. il Conte di Torino, il sindaco senatore Voli, il prefetto senatore Ramognini, il senatore Basteris, primo presidente della Corte d'Appello, il conte Pinelli, procuratore generale, il tenente-generale Leone Pelloux, l'on. Nigra, il comm. Sala, il comm. Lampugnani, ecc., nonchè vari funzionari e una folla riverente.

Il treno speciale reale si mosse alle 20 precise, per giungere a Monza verso le 23. Lo scortava l'ispettore cav. Galateo.

Nel pomeriggio S. M. aveva fatto una gita al castello di Stupinigi.

Poco prima ch'egli lasciasse il Palazzo Reale per partire, usci dal Palazzo in vettura, per restituirsi a Moncalieri, S. A. R. la principessa Clotilde.

Il genetliaco della Regina. — Oggi la nostra Sovrana compie il 42° anno. Ma per lei il soffio del tempo non sfiora nemmeno le treccie sempre bionde ed il volto sempre pieno di grazia e di soavità. Per lei il tempo fa un'eccezione, come per andare d'accordo con la natura, che le fornì eccezionali favori d'ingegno e di cuore.

Che se anche il tempo nell'inesorabile ora avvenire rompesse l'accordo con la benigna natura, nel cuore degli italiani sempre giovane, sempre fresca sarà l'immagine della Sovrana nostra, perchè la vera donna è sempre giovane quando giovane è in lei l'intelletto d'amore, la grazia dello spirito, la dolcezza del cuore.

Da molte case e da tutti gli stabilimenti pubblici sventola oggi la nostra bandiera. Stasera si avrà un po' di illuminazione, segno di festa, ma la festa vera è in tutti i cuori bene auguranti per la prosperità della nostra Regina.

L'inaugurazione dello stabilimento Colliex. — Ieri sera, come avevamo annunziato, ebbe luogo l'inaugurazione, diremo così, ufficiale dell'importante stabilimento Colliex, di cui abbiamo parlato ieri. Fu una festa geniale, alla quale il Colliex volle associare l'arte più squisita, cioè un concerto istrumentale dato da tre fra i più simpatici ed eletti artisti torinesi: la pianista signorina Severina Verri, il violinista prof. Federico Rossi e il violoncellista maestro Tancredi Forneris. Diciamo subito che l'esecuzione di questo concerto fu degna dei tre valenti artisti.

Alla festa intervennero il nostro sindaco senatore Voli, i deputati Casana, Rizzetti e Moriani, l'assessore dott. Tacconis, il comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, l'illustre prof. Lombroso, il dott. Pietrempla, il comm. Reycend, autore della ricostruzione dello stabilimento, l'ing. Vicari ed una folla eletta di signore e signorine. Gli onori di casa furono fatti dalla signora e dalla signorina Colliex e dal dottor Colliex, che fu guida cortesissima a tutti nella visita dello stabilimento.

Gli intervenuti non ebbero che parole di ammirazione per la bellezza e bontà di questo stabilimento, e parole di elogio pel dott. Colliex, che in fatto di idroterapia ha portato Torino all'altezza delle più reputate città balnearie.

L'animazione era grandissima ieri sera in quelle corsie, in quelle sale magnifiche, in tutti i locali dello stabilimento; ora non resta che augurare all'intraprendente dott. Colliex che.... eguale animazione di balneanti vi si verifichi ogni giorno.

Due abissini che trovano lavoro a Torino. — Due giovani abissini, Waldemaro Weldeghide, d'anni 28, da Adua, e Abd-el-Messia Michele, d'anni 22, da Asmara, entrambi sudditi italiani, erano venuti recentemente in Italia — a Napoli, Genova e quindi Torino — in cerca di lavoro.

Vennero a Torino con foglio di via e raccomandazioni delle Questure di Napoli e di Genova, e per cura della Questura nostra furono provvisoriamente ricoverati all'Asilo notturno Umberto I.

Il vice-ispettore di P. S. avv. Muratorio, che si occupò con zelo dei due abissini — bellissimi e robusti giovani — ha ora potuto occuparli da oggi come inservienti di scuderia presso il Circo Mariani, in formazione, che agirà al teatro Balbo nel prossimo venturo dicembre.

Sottoscrizione per un busto a Carlo Pedrotti. — 3ª *lista*. — A. Accoroni, prof. d'orchestra, L. 1 — P. Orsini, id., 0 50 — V. Ucefalo, id., 0 50 — D. Ferraris, id., 0 50 — Ditta Guadagnini, 5 — F. Paglia (*Bottiglieria Indie*), 0 50 — Turco Giuseppe, allievo del Liceo, 0 50 — G. Bellardi, id., 0 50 — L. Villata, id., 1 — Beatrice De-Marchi, allieva, 1 — Annita Della-Guardia, id., 1 — Crida Teresa, id., 1 50 — Clotilde Tosta, id., 1 — Fossati Diana, id., 1 — Bosso Paolina, id., 1 — Guazzotti Ida, id., 1 — Porracchia Beatrice, id. 1 — Villanis Giacinta, id., 1 — G. E., allieva di canto del Liceo, 1 50 — L. P., id. id., 1 50 — C. M., id. id., 1. — Totale L. 28 50.

Una premiazione della Società " L'Esercito. " — Ieri, alle 14, nella sala Troya ebbe luogo l'annunciata festicciuola per la distribuzione dei premi di incoraggiamento ai figli più studiosi dei soci. Vi intervennero il cav. Paglisi, consigliere di Prefettura pel prefetto, il conte Biscaretti pel sindaco, i consiglieri marchese Compans, cav. Fontana, avv. Antonelli, cav. Dumontel, ed altri distinti cittadini.

Scusarono l'assenza con lettere nobilissime e piene di espressioni lusinghiere per la Società il deputato comm. Badini ed il dottor comm. Laura.

La sala era gremita di pubblico. Facevano gli onori di casa il presidente della Società cav. B. Ferrari e gli altri membri della Direzione.

La festicciuola procedette egregiamente. Il Circolo mandolinistico della Società, diretto dal maestro Teda, eseguì diversi applauditi pezzi di scelta musica. Il presidente della Commissione speciale signor G. B. Debernardi pronunciò un bel discorsetto di circostanza. Quindi furono distribuiti i libretti di risparmio ai fanciulli e alle fanciulle ed i diplomi di merito.

Piacque moltissimo il monologo scritto per la circostanza dal socio avv. Onorato Girand, ben noto autore drammatico, e recitato con bravura dalla signora Elisa Enrie.

Da ultimo parlarono applauditi il cav. Paglisi ed il conte Biscaretti, che ebbero meritate parole di elogio per questa Società esemplare nel comprendere e nell'estrinsecare le migliori forme che mirano al progresso civile ed al benessere dei soci.

La prima neve. — Porgiamo il nostro saluto alla prima neve che timidamente e per pochi istanti comparve stamane dalle 7 alle 9. Essa pareva quasi dolente di presentarsi che non osò fermarsi fra noi, ma si accontentò di sfarfalleggiare modestamente in aria finchè un raggio di sole la fece fuggire piena di vergogna.... ma senza arrossire.

Ieri il vento portò via bruscamente dagli alberi le ultime vestigia di vegetazione, stamane la signorina neve, con poco spirito di solidarietà col vento, è venuta a confermarci che siamo entrati nell'inverno.... E grazie dell'avviso!

Il sole però pare disputi il terreno a questi messaggeri del freddo, perchè va e viene come chi ha perduto la bussola; prepotente e saggio com'è il sole, pare che per questa volta ancora la vinca lui. E così sia.

Il coltello domenicale. — La gran brutta cronaca questa che ogni lunedì dobbiamo farci ieri, intorno alle 18.15, sull'angolo delle vie Pio V e Saluzzo, si impegnava una rissa fra una comitiva di giovinastri che si diceva fossero armati di coltello. Due soldati del 72° reggimento fanteria che stavano in una vicina osteria, saputo della baruffa, uscirono e s'intromisero per sedarla. Sopraggiunsero intanto due guardie municipali e poi anche altre due di Questura, e fra tutti riuscirono a separare quei facinorosi. Uno di essi, il più riottoso, che a nessun conto voleva arrendersi, fu accompagnato alla Questura. Si chiama Paglicro Domenico, d'anni 19, panattiere disoccupato, che ebbe già altri conti da aggiustare colla giustizia. Non fu sequestrato e non si trovò nessun coltello, ma un'ora dopo circa un tal Bianchi Giovanni, d'anni 21, pure panattiere, si presentò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato per una ferita di coltello all'inter..... destro, giudicata guaribile in dodici giorni, ferita che disse di aver ricevuta da sconosciuti all'ora e nel sito in cui si impegnò la rissa, e si ritiene che proprio nella rissa siasi trovato impegnato.

— Nella notte andarono pure allo stesso Ospedale Sereno Maurizio, d'anni 19, meccanico, per due ferite di coltello alla schiena ricevute da sconosciuti in via Cottolengo, e Tommasini Giovanni, d'anni 21, stuccatore, per tre ferite anche di coltello alla spalla destra ed al costato sinistro, ricevute pure da sconosciuti in via San Quintino.

Un usciere disgraziato. — L'usciere della Questura centrale Sampò Giuseppe scendeva iersera, verso le ore 21, la scala della propria abitazione, nella Questura stessa, tenendo in braccio una sua nipotina. Ad un tratto il poveretto scivolò e cadde. Ebbe ancora la prontezza di spirito ed il tempo di deporre sulla scala la piccina, prima di precipitare.... Si fratturò il cranio e rimase come morto. Il telefonista Deperis corse subito a chiamare al *Caffè della Borsa* il dott. Levi, il quale si recò premurosamente presso il disgraziato Sampò, che era in gravissimo stato. Il dott. Levi ritornò stamane a vedere il malato e lo trovò in condizioni alquanto migliori.

Ragazzo disgraziato. — Verso le 17,30 di ieri il ragazzo Maccario Giacomo, d'anni 8, abitante in corso Principe Oddone, N. 14, trastullandosi sul corso medesimo quasi all'angolo di via Cottolengo, cadeva sul binario della ferrovia di Milano da due metri circa di altezza e si fratturava la gamba sinistra. Due bravi giovinotti lo portarono a casa, ed il dottore Bellosta che lo medicò lo giudicò guaribile in 25 giorni.

I pericoli dei sordi! — Nizzio Pietro, d'anni 72, transitava ieri verso le 14 e tre quarti in via Ponte Mosca, percorrendo il binario della tranvia a vapore. Dietro di lui veniva un treno a corsa lenta, e il macchinista andava ripetendo il segnale d'allarme, ma il vecchierello non se ne dava per inteso. Era sordo. La macchina lo raggiunse e lo gettò a terra. Per fortuna cadde fuori del binario e non si fece male. Il macchinista fermò allora solamente la sua macchina, ma quando vide che non si era fatto male proseguì la sua via.

Che viaggiatore!? — Sabato, intorno alle 20,15, certo Piandini Giovanni, d'anni 44, contadino da Cherasco, volendo fare ritorno al suo paese, salì sul primo treno che trovò nella stazione di Porta Nuova, ed invece di prendere l'omnibus di Cuneo, prese il *diretto* di Roma. A duecento metri circa dal punto di partenza si accorse dello sbaglio e aperto lo sportello saltò a terra, producendosi una ferita alla fronte dalla quale perdeva abbondante il sangue. Una guardia di pubblica sicurezza lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni, dove fu convenientemente medicato, e poi lo rimandarono. Egli disse che non voleva più saperne di ferrovia e che se ne sarebbe andato a casa a piedi. Ha ragione, caspita!

Ladreide. — Dalle ore 20 alle 23 di sabato ignoti ladri, forzata la porta dell'abitazione di certo Bocri Giuseppe, al N. 2 di via Torino, le derubarono di oggetti di vestiario per il valore di circa lire 80.

— La Questura arrestò G. Giuseppe, d'anni 16, autore del tentato furto a danno di Rivetta Bartolomeo di cui dicemmo ieri.

STATO CIVILE. — Torino, 19 novembre 1893.

NASCITE: 31, cioè maschi 9, femmine 22.

MATRIMONI: Capra Stefano con Secouti Teresa — Cosma Giovanni con Brezzi Maria — Dogliotti Emilio con Sapegno Virginia — Negri Pietro con Colombo Maddalena — Protto Maurizio con Mella Caterina — Seja Carlo con Vecchietti Cesarina.

MORTI: Cassinelli Maria v. Maffone, d'anni 70, di Chiavari, casalinga, via San Massimo, 45.
Rostagno Giuseppe, id. 78, di Saluzzo, agiato, corso Principe Oddone, 13.
Serra Cesare, id. 45, di Polrino, negoziante, via San Massimo, 19.
Migliasso Maria v. Boratto, id. 78, di San Damiano d'Asti, via Nizza, 115 *bis*.
Repossi Fortunata, id. 6, di Torino, scolara, via Berthollet, 24.
Torre Domenica v. Corio, id. 74, di Casalborgone, casalinga, via Baretti, 27.
Corsi di Bosnasco baron. Carolina v. Tecco, id. 67, di Nizza Monferrato, agiata.
Dellavalle Pietro, id. 61, di Caramagna, pensionato.
Olivero Stefano, id. 61, di Racconigi, brentatore.
Lana Agostino, id. 52, di Rivalba, operaio in carta.
Montel Rachele, id. 73, di Cuneo, inserviente.
Rinaldi Pietro, id. 62, di Guarene, commesso.
Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — **Lunedì, 20 novembre.**

VITTORIO, o. 20 1/2: *Il Guarany*, op.; *Brahma*, ballo.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Pasta-Garambois): *La trilogia di Dorina*, commedia; *Una tazza di thè*, farsa.
ALFIERI, o. 20 3/4: (Circo Italo-Egiziano Amato): Rappr. equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operetta Gargano): *Marina*, operetta; *La gran via*, operetta;
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia Comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Boggetti): *Anime d'paute*, dramma; *Il caporale e la serva*, scherzo comico.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: Brillantissima comm.; *Excelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Vallo e Luciana, equilibristi. Wolff, istrumentista. Milka e Milda, canzonettiste.

Osservatorio di Torino. — 19 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +2.7 Massima +9.8

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Fucine di fiabe sulla situazione.

La quadruplice: Zanardelli, Fortis, Sonnino, Villa — Fortis sacrificato ai voleri di Sonnino!.... — Come e su che si farà il voto — Riunione di telegrafisti.

20, ore 9,10.

In mancanza di notizie concrete ed autentiche, questi Circoli romani, più o meno politici e più o meno importanti, continuano nella loro sfrenata mania di fucinare le dicerie più strane gareggiando anche di abilità nell'arte di saperle lanciare contornate di frenzoli verosimili.

S'intende che l'argomento principale che dà pasto grasso a tutte queste dicerie è la situazione parlamentare che tutti vorrebbero presentarci già a voto compiuto. Unicamente per far della cronaca ho raccolto e vi mando io pure queste voci, prevenendovi che in queste ore che ci separano dalla riapertura altre ed altre ancora dovrò certo segnalarvene frenzate e partite tutte dalle ben note fonti....

Fra le più amene vi è questa, che, previa una misteriosa riunione di cui nulla sino ad ora sarebbe trapelato, sarebbero intervenuti accordi fra gli onorevoli Zanardelli, Sonnino, Villa e Fortis per raccogliere l'eredità dell'on. Giolitti. La quadruplice inverosimile alleanza avrebbe già persino un Ministero bell'e fatto, colla designazione dei singoli portafogli e sottosegretariati.

Il più malmenato però sarebbe il Fortis, e la parte del leone l'avrebbe avuta Sonnino — il capo-centri..... indipendenti — il quale avrebbe posto per condizione *sine qua non* che all'onorevole Fortis non fosse accordato un portafoglio dei più importanti. (*Sic!*)

E gli altri, ossequenti al desiderio di Sonnino, avrebbero persuaso Fortis, il quale si accontenterebbe del dicastero dei lavori pubblici o di quello dell'agricoltura e commercio. (*Sic! Sic!*)

— Avrete certamente rilevato che la *Provincia di Brescia*, giornale notoriamente unico dell'onorevole Zanardelli, confermando quanto già fu annunziato circa l'intenzione del Ministero di provocare subito, nella stessa giornata di riapertura della Camera, un voto politico, aggiunge essere quasi certo che questo voto il Ministero lo provocherà sopra materie d'indole finanziaria, avendo cura di dichiarare prima alla Camera che è di assoluta urgenza il provvedere all'assetto finanziario avanti che alla soluzione di qualsiasi altro problema.

Ora, a questo proposito, il *Popolo Romano* di stamane giudica che sarà così assai bene scelto il terreno per la discussione.

Questo giornale dice: « Così avremo da una parte coloro che credono suprema necessità del momento il restaurare all'interno ed all'estero la fiducia nel credito italiano, dimostrando con fatti e non solo con parole che il Parlamento si accinge con animo risoluto al virile proposito di dare assetto stabile alla nostra finanza. Dall'altra parte staranno i temporeggiatori e gli incerti cacciatori di facile popolarità, e quegli altri, insomma, che, alla tutela di un grande e maggiore interesse nazionale, antepongono il malsano sfogo delle loro piccole bizze personali e partigiane, la vacua vanità delle loro meschine ambizioni.

« Posta la questione in questi termini, che, del resto, sono propri e veri — qualunque possa essere il voto della Camera — al Ministero, vittorioso o vinto, resterà sempre il conforto del dovere lealmente ed onestamente compiuto. »

— Iersera i telegrafisti di Roma si riunirono per udire la relazione della loro Commissione che era stata ricevuta ieri dal ministro Finocchiaro-Aprile. Dopo una discussione animata e prolungata si decise di attendere che il ministro effettui i provvedimenti promessi.

I discorsi politici di ieri.

La giornata di domenica, 19, fu anch'essa gravida di discorsi politici. Oltre al Cavallotti a Belgioioso, del cui discorso già abbiamo fatto cenno, parlarono: a Grosseto l'on. Ettore Socci, a Mortigliano (Udine) l'on. Solimbergo, ad Acerra l'on. Mortagna, a Trani l'on. Imbriani, a Catania l'on. De Felice Giuffrida, a Sassuolo (Modena) l'on. Colombo-Quattrofrati.

Furono, come si vede, tutti discorsi d'avversari dichiarati del Ministero. L'on. *Solimbergo* difese l'onorevole Giolitti, dimostrando che su lui si vogliono far ricadere le colpe dei suoi stessi accusatori; stigmatizzò i pochi deputati che passarono ultimamente al campo avverso senza plausibile ragione.

L'on. *Imbriani* tuonò, secondo il solito, contro la corruzione parlamentare da cui è esente egli solo con un piccolo manipolo di valenti ed onesti. Da Trani l'on. Imbriani passò a Corato, ove gli vennero fatte grandi feste.

L'on. *Colombo-Quattrofrati*, di Destra, sostenne la politica dell'on. Rudinì e ne spiegò il programma.

L'on. *Montagna* criticò l'imposta progressiva, si augurò la prossima caduta del Ministero e sostenne l'utilità di nuove tasse sulla produzione enologica e sulla macellazione!

Quanto all'on. *Socci*, egli sostenne la linea di condotta dei radicali intransigenti, affermando lo stesso Bertani si sarebbe ora discosto dai legalitari. Trovò modo d'accusare l'on. Giolitti di fiacchezza dopo i fatti d'Aigues-Mortes, di improntitudine per il viaggio del principe di Napoli a Metz. Vuole 31 milioni d'economie nel bilancio della guerra.

Il Re.

MONZA (S.g.) 19. Il Re è ritornato.

Per la morte del d'Hartenau.

GRATZ (S.g.) 20. La regina d'Inghilterra diresse alla vedova del conte d'Hartenau un grazioso telegramma.

Il principe Alberto di Prussia a nome del reggimento della guardia del Corpo di Potsdam spedì una corona.

Gli anarchici a Marsiglia.

MARSIGLIA (S.g.) 20. La Polizia fece 68 perquisizioni. Si sequestrarono numerosi documenti anarchici e si arrestarono altri tre anarchici stranieri.

Demello è repubblicano.

NEW-YORK (S.g.) 20. Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Buenos-Aires, firmato ....., dicente non prestarsi fede alla voce che Demello proclamò il figlio del conte d'Eu, imperatore, perchè la flotta lo abbandonerebbe. Le ultime lettere di Demello indicano che egli è fortemente repubblicano.

Il vessillo della Sezione novarese del Fascio Ferroviario.

Novara, 19 novembre.

(GIUSTO) — Oggi al politeama Municipale si inaugurò la bandiera della Sezione novarese del Fascio Ferroviario. Ne fu padrino l'on. Guelpa, il quale, dopo i ringraziamenti fatti dal presidente Chiapponi agli intervenuti, pronunciò un discorso che riscosse meritamente unanimi applausi. Disse che un vessillo deve esplicare un grande principio: la negazione dell'egoismo individuale e l'affermazione del principio della collettività. Attraverso a questi vessilli gli si presenta come una visione stupenda delle lotte umane.

Parlano poi Reposi, portando il saluto dei 2000 soci della Sezione di Alessandria; Brunconi con molta facilità di parola e limpidezza di idee augurandosi che il Fascio si unisca alle rivendicazioni propugnate dalla Unione Ferrovieri di Milano.

Ultimo a parlare fu il novarese Baratti, parlando del collettivismo, della lotta di classe, delle leggi sociali, ecc.

Intervennero in totale 12 bandiere.

Nessun disordine nè incidento spiacevole, nonostante la grande disparità di idee degli intervenuti.

BORSA UFFICIALE

20 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio 93 15.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	115 92 1/2 115 92 1/2	— — —
Svizzera — 4 1/2	115 90 — 116 — —	— — —
Londra — 3	29 21 — 29 23 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve 142 45 — 143 55 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 novembre. — Gli ultimi corsi serali di Parigi notavano una qualche depressione che si attribuiva a vendite d'Italia, ed anche in parte alla debolezza troppo accentuata del 3 0/0 francese.

Stamane qui non avendo per orientarci che i prezzi dei nostri mercati della sera di sabato, già tutti piuttosto fiacchi, presimo da quelli l'intonazione e con affari scarsi oltre ogni dire ci tenemmo su corsi moderati su tutta la quota deboli per il Mobiliare che per le solite ragioni valeva stamane dieci lire di meno dell'ultima Borsa.

Il cambio, eterna piaga, s'inacerbisce a 116.

Rendita per contanti 93 10.

Rendita fine corr. 93 10, 93 07 1/2, 93 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	619 — 620 —	C. Cavour	568 — — —
Ferr. Mid.	497 — 498 —	Cr. F.S.P.	506 — 507 —
C. Mob.	264 — 266 —	Sarde C.	295 — — —
	264 50 265 —	Ferrov.	290 — — —
Torino	291 50 292 —	F.Sic. 4 0/0	487 — — —
Ind.	160 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 435.

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK

	17	18
Cambio su Londra	D. 4 82	4 82 3/4
» su Parigi	» 5 20 5/8	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C. 5 10	5 15
» » a Filadelfia	» 5 15	5 10
Cotone Middling	» 8 1/8	8 1/16
» a New Orleans	» 7 1/2	7 1/2
Entrate cotoni in giornata balle N.	» 50,000	42,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 28,000	25,000
» pel Continente	» 10,000	2,000
Frumento rosso	D. » 0,66	0,65 3/4
Grano turco	» 0 46	0 35
Farina extra	» 2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	» 3	3
Caffè — Mercato calmo		
— Rio fair	C 19 3/8	19 3/8
— » good	» 17 95	17,85
Zuccaro Moscabado N. 12	» 3 1/8	3 1/8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Bianchi** ringrazia di vivo cuore gli intervenuti all'accompagnamento funebre della loro amata

Caracciolo Rosa *vedova* Bianchi

e chiede venia a coloro che non ricevettero il triste annunzio.

La famiglie **Tedeschi**, **Bossi** e **Rossi**, profondamente commosse per le dimostrazioni d'affetto date al loro adorato estinto

LUIGI TEDESCHI

ringraziano i numerosi amici e conoscenti, ed in modo speciale la Direzione ed il personale della Società Anonima contro l'incendio.

CON 5 LIRE

si riceve franco di porto in tutto il Regno

UN PORTABIGLIETTI

in seta rosa elegantissimo, con entro un

BIGLIETTO DA 5 LIRE

che può portare la fortuna di oltre

200.000 Lire

entro il corrente anno senza aver fastidio di sorta.

Spedire cartolina vaglia di L. 5 alla **Banca di Emissioni** (Fondata nel 1860) dei Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova. 4101

FATTO DI CRONACA.

Leggesi nel giornale *La Scarlafacci* che si pubblica a San Dionigi:

L'altra mattina in via del Dilavio e precisamente davanti all'*Albergo della Stivale* un pesante carro carico di casse di merce andò ad urtare contro lo spigolo del palazzo Visibilio; l'urto fu così violento che il carro si rovesciò mandando in frantumi due cassoni contenenti un liquido in bottiglie. — Di lì a poco un profumo delicatissimo si sparse per l'aere mentre il liquido allagò tutta la via.

Informatici cosa fosse quella preziosa essenza ci si disse, e lo constatammo dai resti dei rottami dei due cassoni, che era acqua di Chinina della profumeria Migone e C. di Milano.

In un batter d'occhio una folla enorme si affrettò a raccogliere con spugne e fazzoletti l'Acqua Chinina, e uomini, donne e ragazzi se ne spalmarono la testa finchè ne rimase un'ultima goccia, conoscendo tutti l'eminente valore di quel prodotto che fortifica i bulbi capillari, mantiene fresca e pulita la testa, previene la caduta dei capelli ed ha uno squisito profumo.

Il deposito dell'Acqua Chinina Migone trovasi presso i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 3585

La Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni

RACCOMANDA

L'Olio di fegato di merluzzo, vero di Norvegia, la bott. L. 3 e L. 5. Le Pastiglie balsamiche pettorali del **Cadet**, scatola 0 60, o 80, 1 00, 2 00, 3 00. **Deposito** dell'acqua ricostituente di Ceresole Reale. 3903

ANTRACITE INGLESE

L. 4 50 il Q.^le franco domicilio

E. PERINETTI via S. Anselmo, 10, *TORINO*. 3945

AVVISO

Ai nostri signori Clienti ed al pubblico in generale abbiamo l'onore di rendere noto che col 1° **dicembre 1893** diveremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del già noto e diffusissimo giornale

Il Comune di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità a voler rivolgersi al nostro Ufficio.

Raccomandiamo anche in questa occasione i nostri uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'estero, dei quali i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

Haasenstein e Vogler

Via Santa Teresa, 13, piano primo.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Fabbrica di Camicie su misura
ROFFATTI GIUSEPPE
Via Accademia delle Scienze, 2
Torino. G 4618

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o al deposito generale per il Piemonte Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, **Torino.** 4037 R

AI SOFFERENTI
di debolezza virile
(V. ediz. del trattato)
COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù.
Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*
Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia, n. 29, **Milano**, contro vaglia postale o francobolli di L. 3 (tre) centesimi 30. 2657

FORNITORE BREVETTATO

DI S. A. IL DUCA REGNANTE
DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'Acqua Colonia Orientale non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fino e delicato dal penetrante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale**, versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 20 a 30 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare la sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice tiene per la vendita appositi **spruzzatori di metallo** sistema pompa, che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. **2,25** franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca Gustavo Hermann *sul collo delle bottiglie.* 4116

G. HERMANN — Milano — 23, via Monte Napoleone, 23.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI**, Via Osti 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Ext. et. di felce maschio Gr. 6, idem di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso facendo d'uopo di tornare l'uno dopo l'altro inutilmente, aggravando il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente **in ogni caso** l'espulsione completa di qualunque verme solitario, **senza arrecare** alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4.50**. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis e franco a richiesta.*
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore:
MARCA DEPOSITATA — H 2589 M

In **Torino**, nelle farmacie *Torta, Taricco, Giordano, Prato, Terra, Garrone, Perinotti, Deltetto.* — Droghieri: *Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Feresio e C. e Fergo* (Madonna del Pilone).

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 1408

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Deposito in Torino: **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 3.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 4120 R

Presso la NUOVA LIBRERIA di S. LATTES e C. in via Garibaldi, n. 3
si trovano tutte le NOVITÀ SCIENTIFICHE E LETTERARIE
Copioso assortimento in opere di Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina, Agricoltura, ecc. — Libri illustrati e rilegati.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore stomatico, ricostituente, sovrano
VOLETE DIGERIR BENE ??
DI
F. BISLERI - MILANO
VOLETE LA SALUTE ??
ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola
L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO
Esposizione Mondiale Colombiana

Chicago, 26/8/93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbria) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. **Otto N. Witt,**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO.

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano, 16/11/92.
Sullo mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio sul suo FERRO-CHINA, liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nella anemia, nei deboleze nervose, corrobora molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. **Saglione Comm. Carlo,**
Medico di S. M. il R.
Depositario in **Torino:** GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. 8573 M

Ultimo Ritrovato della Chimica!
SAPONE all'UOVO
MARCA DEPOSITATA
Vero Ristoratore della Cute
per la TOELETTA e nel BAGNO
Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'IGIENE della TESTA
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.
Brevetto d'invenzione.
PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO.**
Presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
IN TORINO:
Agente esclusivo: **Giovanni Torelli**, via Chiabrera, n. 28. — *Vendita:* presso **G. B. Schiapparelli e figlio; Carlo Manfredi; D. Mondo e Giuseppe Rossi**
A CENT. **75** IL PEZZO. 8671 M
Guardarsi dalle contraffazioni
Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola.

TERRAGLIE — PORCELLANE — CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per onomastici.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica Christofle e C.ie di Parigi, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 190

GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico
Antisettico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**
Unico depositario della Ossia Alcalino-Fosseche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

NON PIÙ MAL DI DENTI!
GRAZIE ALL'IMPIEGO
dell'Elixir, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI R.R. P.P. BENEDETTINI
della Badia di SOULAC (Gironda)
Don MAGUELONNE, Priore.
2 Medaglie d'Oro: Bruxelles, 1880; Londra 1884.
Le più alte Ricompense
INVENTATO NEL **1373** dal Priore PIERRE BOURSAUD
« L'uso giornaliero dell'**Elixir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini** previene e guarisce la carie dei denti; esso li rende bianchi e li consolida, fortificando pure e risanando le gengive.
« È un vero servigio reso all'umanità il segnalarle tale antico e utile preparato, *il migliore curativo e il solo preservativo contro le affezioni dentarie.* »
Vendita all'ingrosso: **SEGUIN**, a BORDEAUX.
CASA FONDATA NEL 1807
AL DETTAGLIO: In tutte le buone Profumerie, Farmacie e Drogherie. E 81 X

CARTA FAYARD E BLAYN
Empiastro il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie. H 4651 X

DENTI BIANCHI
e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a G. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 1815 V

La tisi, bronchite, anemia, malattie nervose, malattie di cuore, impotenza, senilità, ecc.
sono curate dal Dr MORETTI, colla linfa del prof. **Brown Sequard.** — Visite dalle 3 alle 5 in via Torino, 21, *Milano.* Dodici tubetti per iniezione L. **8.** Flacone di gr. 120 L. **10.** H 3557 M

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Rossa, 107, ***Torino.***

Premio lire 400,000
a chi acquista **Obbligazioni del Prestito Giardinalo Bevilacqua La Masa** a L. 7 75 cadauna dai cambiavalute **Antoniotti**, via Santa Teresa, Galleria Geisser. — Facilitazioni per partite importanti. 4850

Pelliccerie
al massimo buon prezzo presso **PETRINI FRANCESCO**, via Porta Palatina, n. 17. — **Confezione accurata. Conservazione, modificazioni, riparazioni.** C 429

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Tutti i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis. – **G. Zechmeyer, Norimberga.** 8859 X

Pillole disoppilative
di sanità
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 2482

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Corinto. Mille b... e grazie per oggetto elegante, utilissimo. Nulla è cambiato dopo avvenimento comunicatomi? Mia salute è ristabilita. Amoti sempre fedelmenti, pensando continuamente a te. C 4560

THE
Via Cavour, n. 10. 9816

Di tutti i sistemi più perfezionati
da L. *12*
a L. *500.*
STUFE
Volete scaldarvi bene e con poca spesa?
Venite all'antico negozio
Via Carlo Alberto, n. 22
TORINO
G. B. ASTORE
Deposito di **Antracite** vero inglese 1a qualità.
Stufe a gas in terra refrattaria con circolazione d'aria, inodore, Brevettate. 1190

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. H 62 F

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 19 aprile 1893.
Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose: e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*
Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.i, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato, Carlo Manfredi**, ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi**, e primarie farmacie del Regno. H 403 M

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.
Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati: il 1° in *Italia*, il 2° in *Francia*, il 3° in *Germania*, il 4° in *Inghilterra*, con unità di programma. — Apertura del 1° corso (*Torino*) e del 2° (*Lione*) il **3 novembre.** — Convitto. — Direzione: via Saluzzo, 20, Torino. 3815

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Taricco.* — **Roma**, *Carlo Bede*, e in tutte le principali farmacie e drogherie. H 8908 V

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.
Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 9011

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i **Medici** contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. **1 50 - 2 - 3** e **5.** 94

ACQUA DI GENOVA
Specialità per toeletta e bagni
il più grato profumo per fazzoletto
DELLA DITTA
S. FRECCERI - GENOVA

Fondata nel 1815 — Profumiere di S. M. il Re d'Italia *e fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali d'Europa.*
Premiato con 23 medaglie.
Prezzo delle boccette piccolo modello Lit. **1** — Modello medio Lit. **2** — 1/4 di litro Lit. **3 50** — 1/2 litro Lit. **6** — Litro Lit. **10.**
Si spedisce in tutto il Regno franca di porto. — Per ordinazioni inferiori alle Lit. 6 aggiungere l'importo del pacco postale.